ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 205
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
30-31 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-990, 40-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso mortuario L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 150 la linea - Pubbl. comm.: ind. rubriche - Ediz. festiv: aumento 50% Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'INVIATO DI TRUMAN STUDIA IL PROBLEMA NUMERO UNO DELL'EUROPA

Harriman a Bonn s'incontra con Adenauer

Il "mediatore,, ritornerà a Parigi per conferire con i ministri francesi - Sabato, rapporto al Presidente - Si prepara a Washington un vasto patto difensivo del Pacifico

Il cancelliere Adenauer

Londra, giovedì sera.

La decisione di Harriman di compiere una visita a Bonn ha costituito una notevole sorpresa. La tappa in Germania dell'inviato di Truman non era prevista, infatti, nel lungo viaggio, che ha portato lì « mediatore » da Teheran a Londra, attraverso Baiyndo e Udine, e che lo porterà da Londra a Washington attraverso Parigi, Bonn e poi ancora Parigi.

E' evidente che Harriman, dopo avere affrontato i maggiori problemi europei (Balcani, Mediterraneo, armamenti atlantici, commercio intereuropeo, situazione finanziaria, aiuti americani, ecc...) ha voluto rendersi conto sul posto anche del problema tedesco, che è il problema n. 1 dell'Europa, prima di tornare in patria e di presentare il suo rapporto a Truman.

Tale rapporto Harriman lo presenterà sabato. Da Bonn, infatti, l'ambasciatore speciale americano farà ritorno a Parigi, ove confabulerà ancora con Pleven e Schuman prima di riprendere l'aereo per Washington.

Nel programma della visita in Germania, necessariamente breve e intenso, due incontri dominano sugli altri: quello con Adenauer, prima ministro tedesco, e quello con Mac Cloy, alto commissario americano. Gli argomenti essenziali dei colloqui dovrebbero essere: la revisione dello Statuto di occupazione, il riarmo tedesco, le difficoltà economiche di Bonn.

Prosegue frattanto, al Dipartimento di Stato, la preparazione dei trattati per l'Estremo Oriente che saranno stipulati ufficialmente a S. Francisco assieme alla pace col Giappone.

Il trattato tripartito di sicurezza, che verrà concluso sabato in California fra gli Stati Uniti, l'Australia e la Nuova Zelanda sfocerà, entro un periodo di tempo di due anni, in una completa alleanza regionale del Pacifico contro qualunque aggressore.

Questo è quanto hanno affermato diplomatici, che sono in grado di essere informati delle intenzioni del loro governo. Essi hanno precisato che l'alleanza tripartita, con la quale i tre Paesi hanno accettato a difendersi reciprocamente contro qualsiasi attacco, costituisce solo il primo passo verso un più vasto sistema di sicurezza in Oriente.

L'Indonesia, le Filippine, il Giappone ed altri Paesi dell'Asia sud-orientale saranno probabilmente i « partners » di questo Patto, destinato ad avere simile all'alleanza atlantica. Si dà pure per certo che gli Stati Uniti aumenteranno gli aiuti militari ed economici all'area del Pacifico proporzionalmente allo sviluppo di questa nuova alleanza regionale.

Fonti diplomatiche sottolineano che l'alleanza del Pacifico, una volta conclusa, non sarà diretta « contro » nessuno. Similmente al Patto Atlantico, si tratterà di una misura autodifensiva presa contro una eventuale aggressione.

L'evoluzione di un Patto regionale dell'Estremo Oriente porrà fine probabilmente alla necessità di separati accordi bilaterali difensivi, simile a quello che verrà firmato stasera a Washington fra gli Stati Uniti e le Filippine.

Molto interesse ha suscitato a Londra un editoriale d'insolita lunghezza in cui il « New York Times » di stamane mette in dubbio l'utilità di un'alleanza militare fra gli Stati Uniti e la Spagna franchista, « anche se ciò avvenisse nell'interesse della lotta contro il comunismo ».

Truppe francesi a Londra per le grandi manovre

Londra, giovedì sera.

Secondo il *Daily Mail* elementi di fanteria dell'esercito francese sbarcheranno il 12 settembre in Gran Bretagna per partecipare con unità britanniche alle grandi manovre che si svolgeranno nell'Inghilterra orientale. La partecipazione delle forze francesi avrebbe lo scopo di creare un legame effettivo e pratico

La nave-scuola « Amerigo Vespucci » che si trova attualmente in visita ai porti degli Stati Uniti, scortata da un battello italiano si dirige ad Annapolis, sede dell'Accademia navale. I cadetti italiani sono stati accolti ovunque con manifestazioni di simpatia

Il viaggio di mons. Montini

L'alto prelato, che è stato definito « l'ombra di Pio XII », si incontrerebbe con personalità politiche statunitensi e canadesi Sono le prime lunghe « vacanze » del diplomatico dal 1937

Roma, giovedì sera.

I circoli ufficiali vaticani mantengono il consueto, assoluto silenzio sul viaggio di mons. Montini negli Stati Uniti, mentre negli ambienti vicini alla Santa Sede vengono nuovamente smentite le voci che attribuiscono al viaggio un significato politico, o addirittura di « missione segreta ».

Si ammette che, data la sua alta carica e la sua competenza diplomatica, il Sostituto alla Segreteria di Stato possa incontrarsi con personalità governative degli Stati Uniti e del Canadà (seconda meta del viaggio); questi incontri, però, avrebbero un carattere rigorosamente privato.

Anche l'annuncio di una « missione » del Pontefice monsignor Montini sarebbe partito per l'altra sponda dell'Atlantico unicamente per variare il programma delle sue vacanze, aderendo finalmente ad antichi inviti di numerose personalità religiose americane.

Queste precisazioni e smentite possono anche rispondere alla realtà dei fatti; però sono accolte negli ambienti politici con molto scetticismo. In primo luogo per un motivo: monsignor Montini non è abituato a prendersi così lunghe vacanze. Il prelato che i giornalisti hanno definito di volta in volta « l'occhio diritto del Papa », il « braccio destro del Pontefice », ha fra le altre caratteristiche quella di essere sempre « in servizio ».

In genere durante l'anno lavorativo, quando l'attività vaticana si svolge con il ritmo normale; ma in servizio anche d'estate, e quando il Pontefice si trova in vacanza a Castelgandolfo. In quest'occasione, anzi, la sua giornata lavorativa — di solito pesante — si fa anche più piena e occupata. E per tutti gli anni più gravosi per qualsiasi diplomatico — l'immediato antiguerra, la guerra e il dopoguerra — monsignor Montini non si prese mai un giorno di ferie.

La sedia di mezzo

E' dal 1937, infatti, che mons. Montini occupa la carica di Sostituto alla Segreteria di Stato per gli affari ordinari. Secondo il protocollo vaticano non è una dignità molto alta: nelle cerimonie ufficiali velle centinaia di prelati hanno la precedenza su questo diplomatico. In realtà, però, non esiste forse un uomo, in tutta l'organizzazione della Santa Sede, investito di più alte responsabilità e più vicino al Pontefice.

Detto con una certa approssimazione, Montini è il ministro degli Esteri del Vaticano. Basta questa precisazione per capire che le voci sorte in seguito al suo viaggio in America, sia il lavoro che l'alto prelato ha svolto in questi ultimi quattordici anni.

Per sei anni il mondo è stato sconvolto dalla guerra, ma la Santa Sede era in pace con tutti, e cercava di svolgere un'opera di mediazione fra i belligeranti, di soccorrere le vittime del conflitto, di umanizzare la guerra, di proteggere tutti i membri della Chiesa sparsi per il mondo. Ambasciatori e ministri plenipotenziari dei Paesi in guerra continuavano ad essere accreditati presso il Vaticano; i prelati responsabili dovevano svolgere fra di essi un'opera delicatissima di accostamento e mantenere un complicato equilibrio.

Anche i rapporti formali erano difficili, in quei terribili anni. Per esempio: a un ricevimento ufficiale, secondo l'ordine delle precedenze, l'ambasciatore tedesco e quello inglese avrebbero dovuto sedersi su due poltrone vicine, e restare a contatto di gomito per tutta la cerimonia. Sarebbe stata per entrambi una situazione imbarazzante.

Mons. Montini la risolse prendendo posto sulla sedia di mezzo e dividendo imparzialmente le sue attenzioni fino alla fine fra i due ospiti illustri e nemici.

Abilità diplomatica, questa, per cui l'alto prelato aveva ricevuto la necessaria preparazione nel miglior « seminario diplomatico » del mondo: quello l'Accademia romana dei Nobili ecclesiastici.

Nato nel 1897 a Brescia da famiglia devotamente cattolica e militante in campo politico (suo padre fu deputato del P.P.I. e un suo fratello è deputato D. C. a Montecitorio), Gian Battista Montini seguì giovanissimo la vocazione ecclesiastica. Ordinato sacerdote nel 1920, dopo gli anni di studio all'Accademia e le lauree in diritto canonico e in filosofia, Montini fu immesso subito nel servizio diplomatico e nel 1923 mandato alla Nunziatura di Varsavia.

Fu la sua sola missione all'estero. Ma allora era Nunzio in Polonia mons. Ratti che, diventato Papa Pio XI, si ricordò del giovanissimo collaboratore e lo volle in Vaticano. Ma non lo destinò subito ad alti incarichi diplomatici; dal 1925 al 1933 don Montini fu assistente centrale ecclesiastico della F.U.C.I., l'organizzazione studentesca cattolica alla quale egli dedicò molte cure e intense energie. La grande promozione la ricevette nel 1937, a soli 40 anni.

Monsignor Montini

Una vita ascetica

In questi ultimi anni anche l'uomo della strada ha avuto modo di conoscere, almeno esteriormente, mons. Montini: la sua alta e magra figura, che ha qualcosa della imprevista ascesa di Pio XII; il curioso contrasto fra le sopracciglia così folte e il cranio quasi pelato; i modi estremamente riservati e signorili, la squisitezza del tratto.

Si è conosciuto anche il suo orario di lavoro: una media di 14 ore al giorno. E' l'ascetica semplicità di vita: mons. Montini non beve, non fuma, nei ricevimenti diplomatici non prende mai nulla, vive in uno dei più modesti appartamenti del Vaticano in mezzo a sobrie fine Ottocento di gusto discutibile; cerca di essere, se è reso qualunque » e di non abbandonare, per quanto gli è consentito dalle molte occupazioni, la cura delle anime.

Pochissimi uomini al mondo, però, possono vantarsi di conoscere intimamente le opere, i pensieri, i giudizi, le direttive di questo alto prelato, e questi pochi non parlano.

Si è detto che mons. Montini rappresenta la tendenza democratica, favorevole alla D.C., contro la tendenza autoritaria di mons. Tardini, che si appoggerebbe soltanto all'Azione Cattolica. Si è detto che esercita un influsso sempre più grande sul Pontefice e che potrebbe diventare presto Segretario di Stato. Si è affermato che Pio XII vuole farlo Arcivescovo di Milano.

Voci. Tutti i funzionari della Segreteria di Stato sono impegnati al segreto assoluto da un giuramento solennissimo. Se lo violassero, solo il Papa potrebbe assolverli. Perciò non è possibile sapere nessuno con certezza la natura dell'eventuale « missione » di Montini oltre Atlantico.

Il nuovo trattato con l'Italia sarà firmato in ottobre a Roma?

La stesura dell'accordo verrebbe studiata nel corso dei colloqui tra i "grandi,, in America - Perplessità per le dichiarazioni di Acheson sulla questione di Trieste

Roma, giovedì sera.

Ha prodotto viva soddisfazione a Roma l'annuncio dato da Washington secondo cui il trattato di pace verrà modificato sostanzialmente; anzi si parla apertamente a Roma di una modifica che si avvicina all'abrogazione. Negli ambienti diplomatici della capitale si sottolinea soprattutto il fatto che un eventuale voto da parte dell'Unione Sovietica (e di altri Stati firmatari del Trattato, quali ad esempio la Jugoslavia) non infirmerebbero la decisione delle Potenze occidentali.

Anche la scelta della data ha la sua importanza. Nei primi giorni di settembre si svolgerà la conferenza di San Francisco che deve appunto approvare il trattato con il Giappone, nonostante l'opposizione che la Russia si accinge a fare. Subito dopo, o comunque prima della conferenza di Ottawa, fissata per il 15 settembre, si riuniranno a Washington i ministri degli Esteri dei Paesi occidentali, che si accorderanno sull'abrogazione o quanto meno su una nuova stesura del nostro trattato. Il 24 vi sarà il primo colloquio con De Gasperi, che non mancherà di fare a questo proposito le sue osservazioni, e infine un mese dopo Acheson, a Roma, potrebbe concludere la sua fatica con l'approvazione, da parte italiana, della nuova stesura del trattato. Non si esclude che la firma del nuovo trattato possa avvenire a Roma, in occasione della riunione del Consiglio Atlantico, che si tiene appunto il 25 ottobre.

Tuttavia se questa nuova impostazione del problema italiano data da Washington viene accolta favorevolmente, suscita rinnovate perplessità la riconferma del punto di vista secondo cui la questione di Trieste debba essere risolta attraverso trattative dirette fra Roma e Belgrado, quando si sa che da parte jugoslava si nega qualsiasi valore alla dichiarazione di Torino che pur Washington ritiene tuttora operante.

Facendo il punto a un invito del *Popolo* a Sella di Valmugana, il Presidente del Consiglio, appunto sul problema di Trieste, ha dichiarato: « Non bisogna mostrarsi nè eccessivamente ottimisti nè troppo pessimisti. Non esistono soluzioni taumaturgiche, ma solo graduali anche perchè non si tratta di problema a se stante, isolato, ma di questione inserita in un quadro generale di interessi multipli ». Sul viaggio negli Stati Uniti ancora De Gasperi ha affermato: « Io sono certo che il mio viaggio avrà comunque un risultato positivo per la nostra collaborazione occidentale, specie con gli Stati Uniti ».

Interpretando queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il giornalista afferma che esse si ispirano ad una coscienziosa unitarietà della vita e delle esigenze della nazione e che al Presidente del Consiglio sono presenti naturalmente i gravi problemi e le necessità dell'Italia, ma anche le sue responsabilità e i suoi doveri.

Il Presidente del Consiglio rientrerà a Roma domenica e dopo essersi reso conto dell'evolversi della situazione politica, presiederà il 4 settembre il Consiglio dei Ministri che tratterà non solo di problemi internazionali ma anche della ripresa dei lavori del C.I.R. e del problema degli statali per modo che prima della partenza di De Gasperi venga fissata per questi argomenti una linea di condotta che poi possa essere seguita e attuata.

Il tempo che De Gasperi trascorre a Sella di Valmugana è quasi completamente dedicato al suo lavoro. Oltre a tenersi continuamente in contatto con Roma attraverso le telescriventi che collegano Sella al Viminale e a ricevere le delegazioni e gli uomini di governo che vengono fin lassù, De Gasperi sta preparando il pensieroso materiale che gli servirà a Washington e a Washington e che comunque verrà messo a punto durante la traversata dell'Oceano.

Ritornando alle dichiarazioni di Acheson, la reazione dell'estrema sinistra è piuttosto impacciata e si insiste sul ritornello di « più gravi impegni militari » chiesti da Acheson a De Gasperi. Tuttavia la polemica prende altra via. Interpretando un articolo di Giordani comparso ieri sul *Popolo*, si annuncia addirittura che quest'articolo avrà un seguito in Parlamento. L'on. Giordani aveva infatti scritto: « Se l'unità della democrazia cristiana si sfasciasse, in Italia risorgerebbe il fascismo peggiorato; se il comunismo prevalesse alle elezioni esso sarebbe inesorabilmente compreso dal sistema politico chiamato Patto Atlantico, e in Italia si governare... ci sarebbero altre forze ».

Si capisce a quali forze vogliano alludere la sinistra, ma è altresì chiaro che l'on. Giordani volesse alludere al ritorno di sistemi dittatoriali di destra.

Stamane il maresciallo Montgomery lascia Roma verso mezzogiorno partendo dall'aeroporto di Ciampino; prima della partenza alle ore 11 egli tiene una conferenza stampa ai giornalisti italiani e stranieri. Secondo notizie di fonte americana il maresciallo britannico non si recherà in Jugoslavia se non verso la fine d'autunno per uno scambio di vedute con Tito sui problemi derivanti dalla integrazione della Jugoslavia nel sistema di difesa dell'Europa Occidentale.

Gli aumenti agli statali

Le richieste delle organizzazioni sindacali vanno dall'8 al 13 per cento

Roma, giovedì sera.

Le conclusioni cui il CIR è pervenuto e che dovranno essere ratificate dal Consiglio dei Ministri sono che la scala delle priorità si estende dagli impianti elettrici allo sviluppo della produzione delle materie prime, dalle fonti dell'energia all'edilizia popolare.

Circa la questione degli statali, al prossimo Consiglio dei Ministri, Vanoni presenterà le tabelle elaborate dalla Ragioneria generale dello Stato. Vanoni ha assicurato ieri i sindacalisti che con lui hanno discusso il problema che presenterà al Consiglio varie soluzioni, per modo di venire incontro il più possibile alle esigenze dei pubblici dipendenti. Stamane intanto in una nuova riunione fra i dirigenti della CISL e il Governo, i rappresentanti della libera confederazione presentano le loro richieste, che possono essere così riassunte: maggiorazione percentuale sulle retribuzioni complessive di tutti i dipendenti statali in misura non inferiore all'8%; concessione di un aumento di 400 lire sulle quote complementari di famiglia per ogni persona a carico oltre la seconda; decorrenza degli aumenti: 1° gennaio '51.

A loro volta, la CGIL e la UIL, pure rinunziando per il momento al principio della scala mobile, chiedono un aumento del 18% sulle retribuzioni totali e la decorrenza di tali aumenti dal luglio '50.

In campo politico, mentre continuano i lavori dell'esecutivo del PSI-SIIS (Saragat ha rinviato la partenza per Londra, dove deve partecipare ai lavori dell'internazionale socialista), si riprendono le polemiche intorno ai liberali.

Mossadeq a colloquio con Grady e Shepherd

Teheran, giovedì sera.

L'ambasciatore americano presso il governo di Teheran, Henry Grady, si è recato stamane a far visita al Primo ministro Mossadeq nel tentativo di trovare una base per la ripresa delle trattative con la Gran Bretagna nella questione del petrolio. Già ieri, separatamente, l'ambasciatore britannico sir Francis Shepherd aveva avuto un colloquio con il Premier persiano. Ma non è dato di conoscere particolari sull'incontro.

Prima di partire per Parigi

Montgomery elogia i soldati italiani

Roma, giovedì sera.

Alle 11,30 con un aereo diretto a Parigi è partito da Ciampino il maresciallo britannico Montgomery, vice-comandante delle Forze atlantiche. Il capo di Stato Maggiore generale italiano Marras, insieme ad altri generali dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica erano ad attenderlo all'aeroporto dove Montgomery, prima di partire, ha concesso alcune dichiarazioni ai giornalisti italiani e stranieri.

« Sono lieto di avere questa occasione per parlare alla stampa italiana — egli ha detto. — Ho terminato da poco un giro di due settimane in Italia che è stato prezioso per me. Durante il giro ho visitato la frontiera italiana da Monfalcone a Tarvisio e poi verso Est fino al passo di Resia. La difesa di questa frontiera è di vitale importanza per noi tutti al Comando supremo, perchè il nostro compito è di aiutarvi a fare sì che le forze di un aggressore mai più passino le frontiere dell'Italia ».

Proseguendo nelle sue dichiarazioni Montgomery ha chiarito che « le nazioni del N.A.T.O. non hanno mire aggressive; loro unico obiettivo è di difendere il suolo nazionale contro aggressioni dal di fuori e aiutarsi scambievolmente nel fare ciò ».

« In tutto il mio giro nelle zone della frontiera sono stato accompagnato dal generale De Castiglione, comandante in capo delle forze terrestri del sud Europa. E' un soldato saggio e di esperienza e mi ha ispirato grande fiducia ».

Montgomery ha poi detto: « Adesso vorrei dire qualcosa dei soldati italiani. Nella zona della frontiera ho incontrato molte truppe italiane; mi hanno fatto una immensa impressione le brigate alpine. Non vi è alcun dubbio che siano bellissime truppe. Ho anche incontrato due divisioni che avevano combattuto contro di me a El Alamein, l'Ariete e la Folgore, che mi dettero molto filo da torcere ».

« Ora che l'Italia è entrata nel Patto Atlantico gradirei vedere i vostri generali con quattro stelle (Montgomery ha inteso dire che dovrebbero essere generali al di sopra dei generali di Corpo d'Armata) perchè possano incontrarsi con quelli delle altre Nazioni in termini di uguaglianza.

« Ho avuto discussioni assai utili con il generale Marras e i capi di Stato Maggiore italiani e il signor Pacciardi — ha infine detto Montgomery avviandosi alla conclusione. — Infine mi sono presa una vacanza che ho trascorso visitando i musei, le pinacoteche vaticane e San Pietro ».

La graziosa hostess londinese Margaret Rowland, di 22 anni, scelta per interpretare una parte nel film « Il pilota rosso » si trova in questi giorni a Roma

Difendere il vermut dalle adulterazioni

Roma, giovedì sera.

Mentre il ministro dell'agricoltura ha presentato al Parlamento un disegno di legge per la disciplina dei vini tipici approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, si prepara quello per la disciplina degli spumanti, si viene esaminando dagli organi competenti la questione della produzione e della vendita del vermut.

La legge 25 gennaio 1934 precisa che il nome del vermut è riservato al prodotto ottenuto dall'aggiunta di vini genuini di produzione nazionale con sostanze aromatiche e amarizzanti. Nella recente riunione dell'accademia del vino a Sondrio, il ministro Vanoni ha lamentato che alla grande produzione dei vini italiani vengano aggiunte notevoli quantità d'acqua e sostanze eterogenee. Questo procedere illegale declassa i prodotti.

Essendo risultato che alcuni fabbricanti impiegano ogni sorta di vini scadenti e di mosti, di mele, fichi e carrube, che per il loro speciale sapore servono egregiamente a fabbricare grossolani aperitivi e base di vini aromatizzandoli per coprire ogni sapore e odore, si è venuti alla conclusione, da parte delle autorità competenti, di proporre un provvedimento legislativo per l'imbottigliamento obbligatorio del vermut e ciò soprattutto a garanzia della bontà del prodotto, tenuta in considerazione l'importanza che detto prodotto ha per l'esportazione.

Gromyko partito per San Francisco

NEW YORK, giovedì sera.

La delegazione sovietica alla conferenza di San Francisco, con a capo Andrei Gromyko, è partita ieri sera in treno per San Francisco. Gromyko si è rifiutato di ricevere la stampa e per evitare i giornalisti che lo attendevano alla stazione ha usato il meccanismo del passaggi anzichè il normale ascensore per i passeggeri. I 40 diplomatici sovietici sono stati messi in una vettura riservata, giungeranno alla 10 di sera a Chicago ove la loro vettura verrà agganciata a un treno diretto a San Francisco.

Le Borse oggi

A TORINO

Rend. 5%	99 55	99 90	Montec.	1445	1455				
Rend. 3%	69 80	69 60	Fiat Ri.	91 —	86 —				
» n. c.	69 40	69 70	Italgas	20 —	20 —				
Redim. 5%	71 75	71 80	Sip	1085	1084				
» n. c.	71 85	71 70	Terni	207 —	205 50				
Redim. 5%	95 90	95 825	C.I.R.	408 50	404 —				
» n. c.	96 —	95 90	Unes	394 —	393 —				
Redim. 4%	88 10	88 70	Elet.	2120	2170				
» n. c.	80 10	89 90	Elba	1970	1965				
Redim. 3%	71 40	71 40	Terme	2110	2110				
» n. c.	70 65	70 50	Marelli	655 —	653 —				
» I. c.	77 80	77 80	Pirel	694 —	692 50				
» n. c.	70 65	70 55	Safog.	85 —	71 50				
Ricostr.	91 75	91 75	Mont.	43 —	41 —				
» I. c.	92 —	91 90	Cant.	119 —	118 —				
Ricostr.	89 50	89 50	Meone	283 —	285 —				
Ben. 36	98 35	98 60	Fondi	670 —	649 —				
Prest. 60		85 —	570	165 —	170 —				
Prest. 32	52 50	52 50	Aeroni	155 —	157 —				
Cred. It.	83 25	83 —	Fiacom	2865	2880				
Imi 4%	96 25	96 25	Pirelli	3490	3480				
Imi 3%	90 —	90 —	Gir	1470	1500				
Credit. 5%	104 —	104 —	Saffa	835 —	840 —				
Mediob. 5%	98 —	98 —	Ansaldo	190 —	190 —				
Edis. 5%	85 50	85 50	Burgo	4533	4539				
» 4%	97 —	97 —	Perlier	5900	5900				
» 3,5%	85 50	85 50	Burgo	4533	4539				
Sip 5%	92 50	92 50	Perlier	5900	5900				
Sip 4%	87 —	87 —	Cart. F.	1001	1005				
Sip 3%	77 —	77 —	Ital. A.U.	10.700	10.700				
Sip 3,5%	82 —	82 —	Stella	170 —	98 —				
Sip 5%	100 —	100 —	Vetro	8157	8190				
Sip 4%	89 —	89 —	Mar. P.	870	870 —				
Sip 3%	79 —	79 —	Sogn.	390 —	375 —				
Sip 5%	91 75	91 75	Ferrer	314 —	316 —				
Sip 4%	96 —	96 —	Wool	378 —	378 —				
Sip 3%	85 50	85 50	Parm.	635 —	635 —				
Sip 3,5%	85 50	85 50	Gilard.	335 —	335 —				
Sip 5%	92 —	92 —	Pirelli	945 —	945 —				
Sip 4%	87 50	87 50	Lig. gas	977 —	965 —				
Sip 3%	77 —	77 —	Saffa	778 —	776 —				
Sip 3,5%	82 —	82 —	Talco	10.500	10.500

CRONACA CITTADINA

Deposito degli spazzaturai la Galleria d'arte moderna

Quaranta architetti al concorso per la ricostruzione dell'edificio bombardato

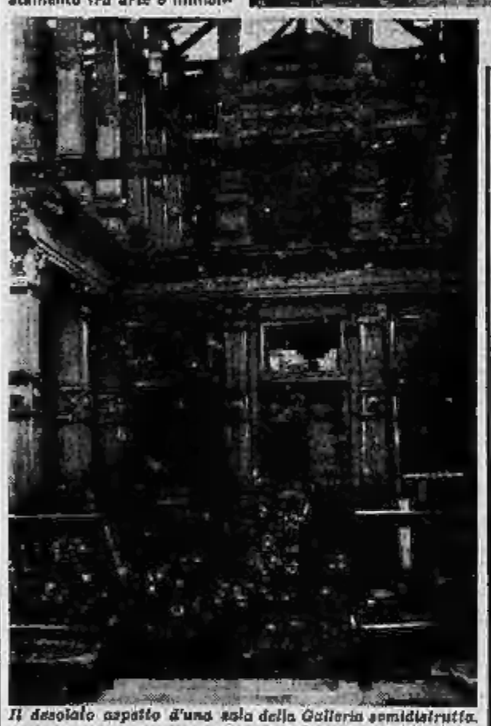
Bersagliato dalle bombe e quasi interamente distrutto, lo stabile di corso Galileo Ferraris che accoglieva la galleria d'Arte moderna rimugina il suo malinconico destino. Se anche gli edifici pensano, questo non può non paragonare la propria sorte a quella del protagonista d'un indimenticato film interpretato venticinque anni fa da Jannings e diretto da Murnau: « L'ultimo uomo ». Un illustre professore che una serie di vicende conduce a finire guardiano di gabinetti di decenza. Da alcuni anni la nostra ex galleria d'Arte moderna è adibita a deposito di attrezzi per la raccolta della spazzatura.

Parabola dimenticata. Del sontuoso edificio che accolse i più pregevoli capolavori dell'arte moderna non rimangono che muri frantumati e cadenti. Non discutiamo se era possibile evitare un così irriverente accostamento fra arte e immondizia poichè, ormai, non si è lontani dalla soluzione.

La passata amministrazione comunale ha bandito a suo tempo un concorso nazionale per la ricostruzione dell'edificio. Il concorso si è chiuso nel giugno scorso, e vi hanno partecipato una quarantina di concorrenti. Nei prossimi giorni la giuria — di cui fanno parte noti architetti e critici d'arte — si riunirà per l'esame degli elaborati. Di essi verranno scelti i cinque migliori, e i loro autori verranno invitati a partecipare a un concorso di secondo grado.

I lavori della giuria per l'esame dei progetti di primo e di secondo grado non potranno essere esauriti prima della prossima primavera. Si spera che entro l'estate dell'anno venturo, demolito il vecchio edificio, potranno essere iniziati i lavori del nuovo. Il costo dell'opera — nella sola parte in muratura, cioè escluso lo arredamento — è preventivato in circa trecento milioni.

Dai palazzi Madama e Carignano, dove sono custoditi ma non visibili al pubblico, i preziosi dipinti torneranno dunque a offrirsi all'ammirazione dei torinesi e dei turisti, in una sede che, anche entro limiti nuovi, ci auguriamo possa reggere il confronto con la precedente.



Il desolato aspetto d'una sala della Galleria semidistrutta.

Carriole e arnesi degli addetti al Servizio della nettezza urbana ingombrano l'atrio della galleria d'Arte moderna. Ben diverso era l'originario destinazione dell'edificio.

Mentre il serg. Icardi si dichiara estraneo al delitto

La pratica Holohan alla Procura di Torino

L'alto magistrato ha preso in esame il mandato di cattura spiccato contro i presunti assassini e la relativa richiesta di estradizione

Il Procuratore Generale di Torino comm. Borgese, competente per territorio, ha preso stamane in esame il fascicolo processuale, spedito da Verbania, riguardante la uccisione del maggiore americano William Holohan. In particolare l'alto magistrato ha preso atto del mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Verbania nei confronti dell'ex-tenente Aldo Icardi e dell'ex-sergente Carlo Lodolce.

Trattandosi di un delitto commesso da cittadini stranieri in territorio italiano, è stata pure fatta la regolare domanda di estradizione. Tale richiesta, corredata dai semplici documenti di rito, verrà attentamente considerata e sarà quindi trasmessa, col beneplacito della nostra Procura generale, al Ministero di Grazia e Giustizia per la sanzione definitiva.

Se le autorità americane vorranno dare corso alla richiesta di estradizione la procedura sarà ancora molto lunga, laboriosa e complessa. Infine, ammesso anche che i due imputati di assassinio non riescano a sfuggire all'arresto e alle relative ricerche, e che l'estradizione venga concessa, l'Icardi e il Lodolce non compariranno in Assise prima del 1952.

Intanto da Pittsburgh si apprende che alcuni giornalisti si sono recati ieri ad intervistare Aldo Icardi, l'italo-americano, ex-tenente del Servizio Segreto americano, accusato di complicità nell'omicidio del maggiore William Holohan, soppresso nel 1944, a tergo delle linee tedesche, nell'Italia settentrionale sul lago d'Orta.

Alla domanda se fosse vero che egli avesse detto, come è stato riferito, che l'Holohan « doveva essere mandato in Svizzera senza scarpe », eufemismo per indicare la sua soppressione, l'Icardi ha smentito sdegnosamente d'aver pronunciato una frase del genere. « Ero un ufficiale americano — egli ha esclamato — e mi sono sempre comportato secondo la tradizione d'onore americana ».

Un giornalista gli ha chiesto come potesse spiegare come il sergente Carlo Lodolce a sua volta accusato dell'uccisione dell'Holohan abbia in un primo tempo confessato l'omicidio e poi abbia smentito le sue dichiarazioni. L'Icardi ha risposto: « Avrà avuto le sue buone ragioni per comportarsi in quel modo. Comunque, fino a questo momento, le autorità americane non mi hanno mai interrogato a proposito di questa presunta confessione del Lodolce. Per quanto mi riguarda, posso dire che la stessa notte della scomparsa del maggiore Holohan lo stesso un particolareggiato rapporto dell'accaduto ai miei superiori. L'incaricato allora avuto fece ritenere che il maggiore fosse rimasto vittima di un attacco nemico, ma è possibile che si tratti anche di una delittuosa impresa di partigiani italiani ».

Alla domanda come egli spieghi le accuse esplicite dirette contro di lui, l'Icardi ha dato questa risposta: « Ci devono essere migliaia di persone in Italia che mi odiano. Ricordate che io facevo la spia. Indicavo degli obbiettivi per i bombardamenti. Molte persone sono rimaste uccise e i loro amici non possono dimenticarlo ».

L'ex-tenente ha poi detto di aver dei dubbi che la salma ripescata nel Lago d'Orta sia quella del maggiore Holohan. « A quel tempo — egli ha affermato — il lago serviva un po' da cimitero. Sotto quelle acque debbono giacere centinaia di cadaveri ».

Circa la richiesta di estradizione l'Icardi si è così espresso: « Io sono un cittadino americano e desidero essere giudicato da un tribunale americano, in base alle leggi americane. Non ho nulla da nascondere e non tralascerò nessun sforzo per impedire che il mio nome sia macchiato da un'accusa infamante ».

Un deposito di armi ad Abbadia di Stura

La scorsa notte i carabinieri della Tenenza Dora hanno ritrovato, durante una perlustrazione, un deposito di materiale bellico nei pressi di Abbadia di Stura. Vi si trovavano due mitra, un fucile tedesco, un moschetto 91, un fucile da caccia, un moschetto automatico, una pistola, una pistola lanciarazzi, 10 bombe a mano, 390 cartucce per moschetto, 183 cartucce varie, 8 caricatori per mitra.

DOPO UN'IRRUZIONE DELLA CELERE A BORGO MERCATO DI MONCALIERI

Carovana di 70 accattoni fuggita stamane all'alba

Circondato l'accampamento, gli agenti avevano proceduto al controllo dei documenti sorprendo 4 bambini senza genitori - Anche altri 3 fanciulli prelevati e tradotti in Questura

Alle ore 8 della scorsa notte gli agenti della Celere sono stati chiamati d'urgenza a Borgo Mercato di Moncalieri, dove si erano accampate alcune carovane di zingari, una dozzina di carrozzoni con un totale di almeno settanta persone. Avevano acceso fuochi e ad un certo momento la luce rossastra che illuminava di bagliori le case circostanti diede l'impressione di trovarsi in un paese di sogno invece che nel rione più modesto della cittadina. Ad interrompere però la scena e a renderla assai meno suggestiva giunsero, pochi minuti dopo le ore 3, le camionette della Celere.

Gli agenti, circondato l'accampamento, procedettero all'esame dei documenti di ogni singolo gruppo.

Nessuno di essi oppose resistenza. Anzi gli uomini più anziani e più autorevoli invitarono i compagni alla calma e al rispetto dicendo: « Non muovetevi, ubbidite, c'è la giustizia ». E gli agenti, in verità, si sentirono piuttosto lusingati dall'essere identificati con la giustizia: cosa che ad essi non avviene molto spesso.

Comunque, non ostante quell'intima segreta soddisfazione, gli agenti della Celere continuarono con minuziosa attenzione e con grande scrupolo gli accertamenti, che com'è noto mirano a stroncare la tratta dei minorenni, sfruttati per l'accattonaggio. Risultò così che il quarantenne Giovanni Caldera aveva con sè fra gli altri figli due ragazzine non registrate come componenti della famiglia: Maria Teresa di anni 13 e Linda di 10. Il Caldera che non aveva i documenti per provare la sua paternità supplicò dicendo: « Ma guardatele bene in faccia: hanno i miei occhi, il mio naso, le mie orecchie, le mie labbra! ». Gli agenti, evidentemente non tenuti ad essere fisionomisti, preferirono accompagnare le due ragazze all'ufficio minorenni per il controllo del caso, ed anche perchè le due giovanette risultavano particolarmente patite.

Un altro zingaro, Vincenzo Palmeros, da Treviglio in provincia di Roma, dei suoi sei figli ha dovuto spiegare che Natalina di anni 13 e Elisabetta di 10 erano anche suoi figli, ma di una donna sconosciuta di cui non ricordava più neppure il nome. Anche su questo caso la polizia continua le indagini.

Stamane all'alba la comitiva caricava le tende sui carrozzoni e si allontanava da Moncalieri. Soltanto uno dei giovanetti si recava in Questura per avere notizie dei bambini.

Intanto nei pressi dello stallaggio Moro di Moncalieri il brigadiere Cioare fermava tre ragazzi sconosciuti e li inviava all'ufficio minorenni della P. S. Costoro sono stati identificati per Ercole Bosio di 16 anni, Pietro Di Bolardino di anni 14 e Ottavio Cappuccelli pure di anni 14. Provengono da Campli, in provincia di Teramo, e non avevano una dimora stabile. Vivevano di espedienti; nessuno sa come; neppure gli interessati hanno potuto o voluto spiegare di dove traevano i mezzi per vivere. Ultimamente si erano trovati a Bologna e avevano incontrato male da quella polizia.

Al momento del fermo i tre giovani non avevano denari. Soltanto il Di Bolardino aveva in tasca un telegramma che gli era stato spedito dal fratello Carlo da Roma. Il testo era il seguente: « Tornate subito: c'è pericolo ». Evidentemente Carlo Di Bolardino si riferiva alle notizie comparse sui giornali circa gli arresti e le indagini sul traffico dei bambini e dei ragazzi costretti a mendicare.

A mezzogiorno non erano ancora state prese decisioni sui quattro ragazzi fermati nell'accampamento degli zingari. Si ritiene che essi siano stati « affittati » proprio per l'accattonaggio.

Un idraulico muore avvelenato dall'alcool

Il trentasettenne Giuseppe Gressino, idraulico, abitante in via Somis 6, questa mattina è stato rinvenuto privo di conoscenza nel proprio letto. Riusciti vani i primi soccorsi prodigatigli dai vicini, questi hanno avvertito la Croce Verde che con un'autolettiga lo ha trasportato al Maria Vittoria. Qui è stato ricoverato in condizioni comatose per grave intossicazione da alcool. Non ostante le pronte cure ricevute, il Gressino poco dopo il ricovero è morto.

Aiuto di Einaudi ai colpiti di Avigliana

Il Presidente della Repubblica, che già aveva fatto pervenire le espressioni della sua solidarietà alle famiglie dei lavoratori scomparsi nella sciagura di Avigliana, ha rimesso al Prefetto di Torino una somma per le famiglie stesse.

MORTO ALL'ISTANTE NEL TERRIBILE URTO

In auto si sfracella contro un camion

Al fianco del guidatore una giovane donna

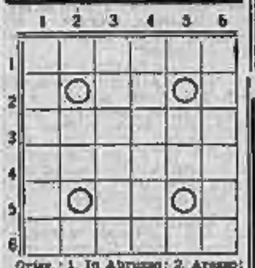
Verso le 3 di stamane una Aprilia proveniente da Torino e targata Milano 56.420, guidata da Mario Tonielli di Luigi di 33 anni, residente nella nostra città ha cozzato con estrema violenza contro la parte posteriore di un autotreno che la precedeva.

L'incidente è avvenuto sulla autostrada nei pressi di Rho. Nell'urto il Tonielli ha riportato lo schiacciamento del torace decedendo sul colpo. A fianco sedeva una giovane donna — di cui si ignorano le generalità — che invece ha riportato ferite meno gravi perciò ha potuto essere trasportata, con una macchina di passaggio, a Milano dove è stata ricoverata in ospedale. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. L'autocarro è di proprietà di un salumificio di Belluno.

Sospensioni del lavoro per la Savigliano

Le maestranze di alcuni reparti della Fiat-Mirafiori, dell'Aeritalia, delle Grandi Motori e della Fonderie Ghisa stamane hanno effettuato brevi sospensioni del lavoro per la vertenza riguardante i 1170 licenziamenti della Savigliano.

PASSATEMPI



Orizz.: 1. In Abruzzo; 2. Arsenico; 3. Per lavarsi; 4. Va avanti; 5. Cuneo; 6. Montagna.
Vertic.: 1. Furia; 2. Avellino; 3. Lo sono le aquile; 4. Fratello di Mosè; 5. Ungere.

Prova se sei a posto di nervi

Molti sono convinti di saper dominare saldamente i propri nervi, altri invece temono di non avere la padronanza di se stessi. Voi, avete i nervi a posto? Oggi esiste per voi la possibilità di controllarlo. Una semplice serie di esercizi che potete compiere a casa, da solo o con amici, vi permette di stabilire il vostro autocontrollo. La troverete in Selezione di settembre

BORSA CON DUE MILIONI TRASCINATA DALLA CORRENTE

Caccia al tesoro nelle acque del Po

Per due ore lo spettacolo di acque del Po entusiasma l'ospedale delle Molinette è stato teatro di un'appassionante caccia al tesoro. Valenti tuffatori davano saggi della loro abilità, una piccola folla seguiva sulle sponde le loro esibizioni, mentre gruppi di barche erano mobilitate tutt'attorno. Tra la folla, un uomo mostrava visibilmente di essere il più interessato all'esito della gara: due ore di spasimo, che il rag. Pietro Cotelli, contabile presso una ditta importatrice di caffè e coloniali, non dimenticherà facilmente.

Egli si era recato alle Molinette, a visitare la moglie che ieri aveva subito un'operazione chirurgica. Sconvolto lasciò il capezzale della signora, e invece di dirigersi in ufficio si appressò alla sponda del fiume per rasserenarsi un poco. Sotto il braccio aveva una borsa di pelle contenente un milione novecentomila lire di valuta estera e di titoli, appartenenti alla ditta. Accese una sigaretta; e nel gesto la borsa gli sfuggì dal braccio e andò a finire in acqua.

Sul fiume c'erano alcuni barcaioli, i quali accorsero al richiamo del Cotelli, a cominciare a scandagliare il fondo, assistiti dai ragionieri. Altri nuotatori li coadiuvavano, tuffandosi nelle acque insidiose. Vane però furono le ricerche.

In quei momenti angosciosi il Cotelli si ricordò finalmente che il figlio è un valentissimo tuffatore e nuotatore, specialista in pesca subacquea. Telefonò a casa, e poco dopo il giovanotto, in perfetta attrezzatura, era sul posto. Le ricerche assunsero allora un aspetto più spettacolare.

Finalmente, accolto da un grido di trionfo, il giovane tuffatore riapparve stringendo saldamente la preziosa borsa.

Echi di cronaca

« SIET » LA SCUOLA CHE DA' I RISULTATI MIGLIORI inizia col 3 settembre nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza, Calligrafia, Paghe e Contributi. Via Po 8, tel. 57-672.

ESAMI SESSIONE SETTEMBRE preparazione individuale e collettiva. Via Cesare Lombroso 1 bis, t. 44-676.

FART Abbigliamento Razionale Via dei Mille 29 regala un abito su misura a chi in luogo pubblico saluterà o brinderà con il motto Fart-Fart. Brindate augurate Fart-Fart. L'ispettore di turno vi offrirà l'abito in premio.

Vicario del Papa

E' ripartito stamane per Roma il cardinale Clemente Micara, vicario di Pio XII, giunto ieri a Torino con il treno da Lourdes.

LA POLEMICA PER IL VICE SINDACO

Replicano i dissidenti

La polemica tra gli esponenti dell'ex-P.S.U. pro o contro la partecipazione alla Giunta comunale prosegue. Riecheggiano alle affermazioni dell'avv. Secreto (il quale ritiene che le assemblee convocate per deliberare sulla collaborazione alla Giunta siano regolari), Magistrello, Noventa, Quassa e Pregella, sostengono che « in conseguenza delle assemblee sezionali (dalle quali come è noto è uscito un orientamento favorevole alla partecipazione alla Giunta) non è regolare perchè gli unici organi competenti a indire riunioni di qualsiasi tipo fra gli iscritti sono i direttivi del partito unito (P. S. U. e P.S.L.I.) mentre invece la convocazione fu decisa da quattro su sette membri dell'ex-esecutivo del P.S.U. presenti a Torino nei giorni scorsi ».

Inoltre gli scriventi sostengono « che gli ex-iscritti al P.S.U. passati al partito unificato non hanno più facoltà di decidere in modo autonomo al di fuori del nuovo partito » e concludono rifiutando il loro atteggiamento contrario alla partecipazione alla Giunta « per coerenza con quanto sostenuto durante la campagna elettorale e per rispetto della volontà dei 31 elettori che hanno dato il loro suffragio all'ex-P.S.U. ».

Ministeriali E. N. A. L.: Torino, Hollywood, Ciburzio, Milano, Imperiale.

SPETTACOLI

DORSO
GRETA GARBO
in
ANNA KARENINA
OGGI e DOMANI
ULTIME REPLICHE

Reale - Alessandro - Capitol
Continua il successo del film Metro Goldwyn Mayer
I marciapiedi di New York
con E. Stanwyck - Ava Gardner
James Mason - Van Heflin

GRAN MAGO DANZE
Domani ore 21 Serata in onore del M. Sandro Soppi con la partecipazione di notissimi cantanti e solisti orchestrali.

PISCINA DI ACQUI
DOMENICA 2 SETTEMBRE - ORE 16
LE BELLE PIEMONTESI
Ore 22 - Proclamazione di
MISS PIEMONTE

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca privata

Domani all'ASTOR
LINDA DARNELL - CHARLES BOYER - MICHAEL RENNIE - CONSTANCE SMITH
LA PENNA ROSSA
con FRANCOISE ROSAY
20th CENTURY FOX
Prodotto e diretto da OTTO PREMINGER

OGGI all'AMBROSIO
RICCHEZZE E AMORI CONQUISTATI A COLPI DI SPADA!
DONALD O'CONNOR
HELENA CARTER
nuova di CHARLES BARTON
I FILIBUSTIERI delle ANTILLE
in TECHNICOLOR

Ritrovi

« DEHORS »

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la ricetta che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Palestro.

VARESIO-BAR-BISTOR, tutte ore Valentino, t. 682-562. Spec. lumache parigina. Ap. fino ore 2

« Torino elegante » sfida nel dancre del BAR BISTRORE in via Amendola.

*

« RESTAURANTS »

TAVERNA DANTESCA, il ristorante noto in tutta Italia, con servizio continuato fino alle ore 2. Fresco giardino.

GENIO - PORTA NUOVA dehors freschissimo, servizio inoccepibile. Speciali pranzi estivi.

Mariti soli: pranzi squisiti, pranzi estivi al RISTORANTE FOLLASTRINI, c. Beccaria 2.

PAVIA scelta cucina nella zona più fresca della collina. Viale Thovez, tel. 91-672. Tr. 18.

MULETTO, c. Casale 194, tel. 90-228. Ritrovo dei buongustai. Giardino glicini. Tram 21 e 32.

*

« DANCINGS »

AL FAGOCA DANZE sabato sera ore 21: Grande Gara Internazionale di ballo. Tutti possono concorrere.

Solo un GRAN MAGO può offrire fresco di pergolati, danze tutti i giorni allietate dall'Orch. Soppi, pranzi deliziosi a prezzi unici. Capol. tram 14.

*

« NIGHT CLUBS »

Nell'incanto di Valsalice splende ogni notte PARC EN CIEL. Mist. Attrac. Danze. Orchestre Armand (tel. 683-321)

Spuntini freddi e caldi; tramezzini. Classico buffet. Birreria. DADONE - Porta Nuova.

PROSSIMAMENTE - PROSSIMAMENTE - PROSSIMAMENTE
Errol FLYNN - Micheline PRESLE
L'avventuriero di new-orleans
un travolgente film di WILLIAM MARSHALL

LA MEDICINA NEL MONDO

Da Bogomoletz a Filatov

Il successo degli innesti di cornea apre la via a nuovi esperimenti terapeutici - Il principio applicato ora nella cura dei bambini deficenti

Tutti sanno, attraverso tutte le «selezioni» che ogni giorno più si moltiplicano nelle edicole, che certi ciechi possono riacquistare la vista sol che trovino un benefattore, vivo o morto che sia, che doni loro un lembo di cornea; tutti sanno che un certo Filatov altri non è che un gran medico russo al quale va proprio il merito dei maggiori studi sugli innesti corneali; ma non tutti forse hanno appreso che è stata una osservazione di questo eminente oftalmologo quella che ha dato la stura ad una nuova corrente terapeutica, che esorbita dal campo oculistico e va sempre più espandendosi nel più vasto terreno della medicina interna e delle varie specialità e sottospecialità.

Che cosa è capitato di osservare a Filatov? Un fatto curioso, che non poteva sfuggire ad un occhio clinico mosso da una mente critica. Seguendo i destini dei suoi impianti corneali ha notato che in alcuni di essi l'opacità corneale che soleva far da alone alla periferia dell'innesto andava rischiarandosi per qualche millimetro dopo un certo tempo. Ne intuì che il tessuto trapiantato doveva avere anche la capacità di influenzare quello vicino sino a ridonargli nuova freschezza e, nella fattispecie, nuova limpidezza. Filatov si accorse, però, che i brillanti risultati si avevano soltanto quando il trapianto era costituito da un innesto di tessuto «conservato». Cosa paradossale; ma tale da far pensare che il tessuto asportato ad altro essere, vivo o morto, proprio durante la sua conservazione fuori dell'organismo, con le debite precauzioni s'intende, e proprio per tale conservazione acquisti delle proprietà stimolanti speciali. Secondo lo scienziato tali proprietà sarebbero indovinate in certe sostanze di trasformazione, che egli chiamò «stimoline biogene» attivatrici, cioè, di proprietà vitali.

Fu così che Filatov passò ad esperimenti, che paiono assegli riusciti brillanti. «Perchè — sembra si sia domandato — cambiar tutta la cornea opacizzata senz'altro con una trasparente? Proviamo a mettere solo vicino ai punti opachi piccoli lembi di tessuto corneale sano e conservato». E poi ci è venuto a dire che gli innesti di vicinanza han fatto miracoli quanto quelli per sostituzione, e tutto ciò a ragione di quelle stimoline biogene.

Non tutto è naturalmente qui. Da cosa nasce cosa; è sorta così l'idea di ricorrere ad altri tessuti da innesto, anzichè a quello corneale tanto raro. Risultati come sopra. Anche un pezzetto di nervo ottico inviscato andava diritto allo scopo.

«Beh, vediamo un po' — hanno aggiunto con lui altri oculisti — se l'influenza dell'innesto di tessuto conservato può andar oltre l'immediata vicinanza e riuscire utile pure in altri malanni dell'occhio che non siano le opacità corneali!». Alquanto discussi, alquanto incerti tanti risultati; ma segnalati ne son poi stati di buoni ed è la Scuola di Filatov che ad un certo momento ha dichiarato di aver avuto alte percentuali di miglioramenti in una malattia, la retinite pigmentaria, prima ritenuta ad andamento inarrestabile. Non è il caso di scendere ad ulteriori elencazioni.

Il bello, però, viene quando si annunci che la correzione terapeutica di Filatov è filata dal campo oculistico a quello cutaneo, col tentativo di influenzare beneficamente malattie della pelle tanto seccanti, come certi eczemi e la stessa psoriasi; eppoi è mirolata più oltre facendo sorgere una terapia da innesto per malattie quali non più soltanto il lupus cutaneo o addominale sotto la cute, allorchè si vuol conseguire un'azione generale; vicino alla noma malnata, quando invece si attende un risultato locale.

Nel novero di sondaggi terapeutici del genere ci pare sia interessante segnalarne uno fatto in un campo del tutto particolare, quello dei bambini deficienti. E' un collega in medicina ed in giornalismo medico, il prof. Rondelli, che l'ha attuato, usando per tessuto la membrana «corionica», sterilizzata in autoclave (quindi cotta e degradata) dopo essere stata alcuni giorni a —4 e privata quindi di proprietà sensibilizzatrici. L'esperimentatore avvicina l'azione di tale terapia a quella dell'acido glutammico, l'aminoacido che occita il ricambio della sostanza nervosa. Qui ci avrebbe invero un eccitamento generale «eutrofico». In una decina di bambini sottoposti al trattamento presso l'Ospedale Mauriziano è stato ottenuto un miglioramento dello stato generale, buon appetito, migliorate condizioni cutanee, maggior vivacità e miglior rendimento scolastico od almeno maggiori segni di vivacità mentale.

E' quello delle deficienze psichiche dei bambini un campo veramente importante anche dal punto di vista sociale, per cui ogni tentativo terapeutico va incoraggiato; meglio se l'incoraggiamento, come nelle segnalazioni del Rondelli, deriva già dai primi risultati clinici.

Tutto sommato la concezione delle biostimoline di Filatov, anche se queste non sono ancora state isolate e rimangono quindi per ora ipotetiche, pur attraverso varianti e variabili, par degna della dovuta attenzione, sol che non se ne voglia fare una panacea. L'intima essenza attende naturalmente ancora di esser chiarita. A ciò si orientano quanti oggi intendono esplorarla con serietà, senza pretendere dagli innesti tissulari alla Filatov il magico elisir di giovinezza, che altri si affannano ad invocare dal seno di Bogomoletz.

Angelo Viziano

Il bimbo segregato dalla propria madre, Anna Arrigo, ad Agrigento. Quando nacque non fu denunciato allo Stato Civile e non gli fu dato un nome. La madre, avuto il bimbo da una relazione illecita, le occultò per oltre quattro anni allo scopo di farsi sposare da un altro amante. Ecco il bimbo dopo il ritrovamento da parte della Polizia. Ha una gambetta ingessata in seguito a frattura provocata dalle percosse della madre, ch'è stata arrestata

Scandali e pettegolezzi della vita romana

Nelson Page non tace nulla nemmeno nel "Nuovo Americano di Roma„; è informato di tutto, insolente, gustoso, piccante Peccato che per lui il mondo finisca alla periferia dell'Urbe

Puzzano, come si suol dire, di stravito i libri di Giorgio Nelson Page! Ne «L'americano di Roma» — un volume di circa 900 pagine edito parecchi mesi fa (Ed. Longanesi - Milano) — l'autore raccontava, in prima persona singolare, l'odissea d'un Americano cresciuto a Roma tra gli spasmi, i cavalli e il tappeto verde. Dopo essersi mangiato una fortuna, dal 1912 in poi, egli prende la cittadinanza italiana, entra per una alta protezione nel «Mecullpop», cade col Regime, segue la via tormentata del «dopo» e alla fine annunzia di uccidersi. Ma si prevede che rinuncierà (vogliamo dir sempre letterariamente).

Tela passabilmente bizzarra, tra romantica e cinematografica, scritta, dal punto di vista letterario, in tutte piuttosto scabro, narrativo. Ma si consoli Nelson Page: anche Italiani scrivevan male. E vi sono critici letterari d'oggi che non san di latino, scrivono «abbimo» per «avemmo» e usano «onde» con l'infinito.

Quante le querele?

Comunque questa strana e stravagante Cronaca, che va dal tempo di Umberto I fino alla caduta di Vittorio Emanuele III (storia di un'epoca — dice la faccetta del libro — e dei bagordi d'una classe dirigente che ha distrutto l'Italia») è terribilmente interessante: per i giudizi che contiene e per le figure che cita col loro autentico nome, non nel campo politico soltanto ma mondano, e talvolta anche privato. Alti e bassi nomi: — parlamentari, giornalisti, scrittori, nobili, grissi borghesi, ricconi, donne belle e brutte, giovani e vecchie, — sfilano in questo tramonto canovaccio dell'Americano, fattosi Italiano e romano, fin fascista e sampietrino. Ha avuto, dopo la pubblicazione, irritati colpi di telefono da avvocati e legali. Giorgio Nelson Page? Non lo sappiamo; pensiamo tuttavia supporlo.

Ne «Il nuovo Americano di Roma» — che segue ora al primo volume — il tratto è letterariamente più polito: l'Aha il pennino più scorrevole, il bazar dei fatti e dei fattacci è più selezionato. E, bisogna dir la verità, in questo libro si rivela una sfoglia, anche se non sempre ben tagliata.

Ricorrono talvolta, come motivi quasi obbligati gli stessi temi del primo volume. Anche qui, nel capitolo «Morte in Corea», c'è la storia d'un altro Americano che, nello stesso periodo, si fa Italiano, segue la nota «via crucis» e infine, per tornare sotto la bandiera stellata, chiede di andare volontario in Corea, ove muore combattendo a Honju. Tra questi temi — si noti — c'è sempre anche quello di Roma, città eterna, capitale d'Italia, metropoli goderecia e anche centro di tutti i pettegolezzi del mondo.

Per Giorgio Nelson Page (e gli siamo grati) non primeggia nel mondo che Roma; anzi (e qui gli siamo men grati) l'Italia è tutta a Roma. E' una delle fatali opinioni che hanno fatto male a uomini saliti in potenza prima del conflitto mondiale e all'Italia stessa. Il nostro è un Paese lungo: vive sotto diversi paralleli, dal freddo delle Alpi al caldo quasi africano di Sicilia. Perciò ha forse bisogno — pensiamo il paradosso! — di parecchie capitali. C'è Roma, ma dove lasciate Torino, che ha dalla sua parte la Storia del Risorgimento? E Milano? E Genova, porto degli oceani? E Napoli, scalo del Sud? E Trieste? E Palermo?

Perchè, ad esempio, Roma è anche la Capitale del Cinema, che pure ha avuto i propri eccellenti natali a Torino? E se mai Carducci, o un D'Annunzio venissero al mondo, Nelson Page li ignorerebbe, perchè non nati in piazza Barberini o presso la fontana del Tritone. Per lui via Veneto è la Quinta Avenue di Roma. Il tratto, direi quasi, d'un difetto di ottica quasi daltonico. Perfino la New York che egli ci descrive — quella dell'epoca del proibizionismo — è travisata e lontana dalla New York d'oggi come un film del 1933, con Gloria Swanson, è distante da una pellicola micro-borghese del 1951. Egli non si accorge che finiti sono gli scenari grandiosi e le battute grandiloquenti! Ora siamo all'epoca dell'«ingresso libero». Terminati i grandi effetti e le grandi bevute, siamo rimasti oggi alla bevuta soltanto.

Situazioni arrischiate

Ed anche la morale, caro Nelson, s'è rimpicciolita: non le sono rimasti, sembra, dell'epoca precedente che i dilli. La gente si gonfia la testa con le parole «velocità», «progresso», ma non sa che tutti i rumori che fa o che sopporta, li accenterà con un numento d'emicranie e di vene varicose. Tutto passa... Soltanto quello che era scritto in carta, un tempo, si salvava. Ma oggi non si sa più scrivere (non parlo della grammatica soltanto): si vuol «vivere». Ma si scorda che, per vivere veramente, occorre l'equilibrio. Il resto è febbre.

La gioventù, per quella magnifica presunzione che porta naturalmente in sè, si crede eterna; ma ignora che un anno è composto di 365 giorni, e che la vita è composta di non molte tranche di 365 giorni l'una, pur non dimenticando gli anni bisestili. Bisogna tornare quindi al buon senso: quello che non sembra aver di casa in via Veneto.

Certo è che dei formidabili pettegolezzi di Roma il Nelson Page è un altrettanto formidabile relatore, anche dove essi risentano gli alti misteri politici o giornalistici. Egli enuncia molte cose note o malnote, non sempre indovinando nei suoi pronostici, mettendosi talvolta in situazioni arrischiate: ma qualche verità la azzecca, pur senza rivelarsi uno storico, anzi forzando talvolta la Storia. Moralista comunque è: talvolta oltremodo gustoso, spesso insolente, talvolta piccante.

Sarebbe difficile trovare in Italia (paese delle caute convenzioni) e per bocca di un Italiano, tanta sincerità, tanto menefreghismo per le critiche.

Gli scritti di Nelson Page (confessiamolo), scottano, a prenderli in mano. D'altronde, come certi ordigni bellici, non bisogna lasciarli andare a terra. Potrebbero scoppiare.

Carlo Mortari

LE MEMORIE DI GUDERIAN

Destituito dal Führer dopo un aspro colloquio

Hitler dice: "Lei ha troppa compassione per i patimenti dei soldati„ - Al Quartier Generale gli alti ufficiali non avevano un'idea precisa della vita al fronte - Guderian lascia il comando di un'Armata e passa alla riserva

Il generale Schmidt.

VI

Hitler tenne fare. Ci ordinò di fermarci dove stavamo e di non cedere un palmo di terreno. Continuò a trascurare la battuta del colloquio:

IO: «Allora significa passare alla guerra di posizione senza tuttavia disporre di un terreno adatto. Una guerra tipo fronte dell'Ovest durante la prima guerra mondiale. E' allora quindi, come allora, la identiche battaglie di materiale e la stessa perdita enormi, senza poter conseguire una decisione. Con una simile tattica si sta già sacrificando il fior fiore del nostro corpo ufficiali e sottufficiali. Sarà difficile sostituirli. Questo sacrificio sarà privo di utilità, incalcolabile».

HITLER: «Crede lei che i granatieri di Federico il Grande morissero volentieri? Anche essi volevano vivere, è tuttavia il Re era sul suo pieno diritto di esigere il sacrificio della loro vita. Io mi ritengo ugualmente in diritto di esigere da ogni soldato tedesco tale sacrificio».

Morire per qualcosa

IO: «Ciascun soldato tedesco sa che in guerra deve dare la propria vita per la Patria: e davvero i nostri soldati hanno sinora dimostrato di essere pronti a morire. Ma bisogna chiedere tale sacrificio soltanto quando ne valga la pena. La disposizione impartiranni può soltanto causare perdite, senza conseguire risultati positivi. Soltanto sulla linea Stalin-Oka da me proposta, le truppe troveranno i trinceramenti costruiti lo scorso autunno, e protezione dalle intemperie. Le prego di pensare che non è stato il nemico ad infliggerci tante perdite inutili, bensì il freddo eccezionale. Esso ci fa perdere in uomini il doppio di quanti non ce ne abbia sottratti il fuoco avversario. Chi ha veduto gli ospedaletti gremiti di congelati, sa cosa significa ciò».

HITLER: «Lo so che lei si è adoperato molto ed è stato molto accanto alle truppe. Lo apprezzo. Ma lei sta troppo vicino agli avvenimenti; si lascia impressionare troppo dai patimenti dei soldati. Ha troppa compassione per loro. Dovrebbe stare più lontano dai reparti. Mi creda: si lontana le cose si vedono meglio».

IO: «Naturalmente è mia severa missione mitigare le sofferenze dei soldati per quanto mi è possibile; ma è difficile farlo. Sino ad oggi i miei uomini non hanno avuto alcun equipaggiamento invernale. Quasi tutta la Fanteria va in giro in braghe di tradicio. Scarpe, biancheria, guanti, berretti, tutto manca o è ridotto in condizioni pietose».

HITLER (sbottando): «Non è vero! Il Quartiermastro Gen. mi ha comunicato che l'equipaggiamento invernale è stato inviato».

IO: «Certo che è stato inviato. Soltanto che non è ancora giunto. Ne segua attentamente il tragitto. Adesso si trova alla stazione di Varsavia, e da settimane è là e non viene avanti per penuria di locomotive e ingorgo delle linee. Le nostre richieste, fatte in settembre e ottobre, vennero bruscamente respinte, e ora è troppo tardi».

Finito che ebbi di parlare, venne chiamato il Quartiermastro Gen. il quale non potè che confermare quanto avevo detto.

L'azione di Goebbels per la raccolta di indumenti invernali da consegnare per il Natale 1941, fu la conseguenza di tale colloquio. Però il materiale raccolto non giunse per quell'inverno ai soldati.

Nella successiva parte del colloquio venne discussa la questione della efficienza combattiva e del vettovagliamento.

Due aspri rifiuti

A tavola, per la cena, Hitler mi aveva fatto sedere accanto a sè. Ne approfittai per illustrargli i particolari della vita al fronte. L'effetto non fu, però, quello che credevo. Evidentemente Hitler, come quelli della sua cerchia, ritenevo le mie parole frutto di esagerazione. Perciò dopo cena, alla ripresa del colloquio, proposi di mettere al Comando Sup. Esercito e al Comando Supremo ufficiali di S. M. che avessero trascorso al fronte un periodo di comando.

Disse: «Dalle relazioni dei signori dell'OKW ho riportato l'impressione che le nostre relazioni e i nostri rapporti non vengano riferiti con esattezza. Ritengo quindi necessario che ai posti dello S. M. Gen. del Comando Supremo e del Comando Superiore Esercito vengano chiamati ufficiali esperti della cose del fronte. Procederò a un cambio della guardia. Quanti, nei due S. M., gli ufficiali sono dall'Italia della guerra, non da oltre due anni. Non hanno mai visto il fronte. Questa guerra mondiale è tanto diversa dalla prima. Un'attività svolta al fronte durante la prima guerra mondiale non fornisce alcuna conoscenza utile per l'attuale».

Pronunciando queste parole, questo sollevato un treppiede, Hitler, indispettito, riprese: «Ora io non posso dilungarmi sulla ricerca dei miei collaboratori».

«Lei non ha bisogno di dividersi dai suoi Aiutanti personali — disse —. Non è di questo che si tratta. Ciò che è importante è il fatto ch'e ai principali posti dello S. M. Gen. siano messi ufficiali che abbiano esperienze fresche del fronte, specialmente della guerra invernale».

Anche questa richiesta venne espressamente respinta.

Il colloquio era dunque finito con un grosso insuccesso. Mentre stavo per lasciare la stanza, Hitler disse a Keitel: «Quello lì non l'ho convinto!».

Ormai si era aperta una frattura insanabile!

Il 21 dicembre tornai in volo a Orel. Per ordine di Hitler il limite sinistro della mia Armata venne spostato dalla foce del Shtedra al Yoka. Con tale mutamento la responsabilità dell'Unità cor. venne ampliata in misura indesiderata. Il resto della giornata fu esorbito dalla compilazione e dalla distribuzione degli ordini, redatti in base alle intenzioni di Hitler.

Il gen. Kluge protesta

Nella notte dal 24 al 25 dic. la 10.a mot. perdette Tscern dove i russi avevano sferrato un attacco avvolgente. Per l'avversario il successo fu sorprendentemente grande perchè i reparti del LIII, in azione sulla sinistra della 10.a, non tennero più, così che ai russi fu agevole penetrare. Elementi della 10.a rimasero accerchiati a Tscern.

Comunicai subito questo infelice episodio al Comando Gruppo d'Eserciti «Mitte». Il Feldmar. von Kluge mi mosse violenti rimproveri, culminanti nell'affermazione che certamente ero stato io a ordinare l'evacuazione di Tscern, e non in quella notte, ma almeno 24 ore prima. Ciò era del tutto falso. Vero è invece che — come illustrato — avevo personalmente ceduto l'ordine di Hitler di tenere Tscern. Respinsi quindi energicamente l'ingiusto rimprovero.

Il 26 i reparti accerchiati della 10.a mot. riuscirono a rompere l'anello che li serrava e a raggiungere le nostre linee portando seco parecchie centinaia di prigionieri. Venne ordinata la marcia sulle posizioni della Shtedra-Oka.

In serata ebbi un'altra violenta discussione telefonica col Feldmar. von Kluge. Egli mi accusò di avergli fatto un rapporto falso e rimproverò il microfono dicendo: «Sul suo conto riferirò al Führer». Questa era troppo! Comunicai al Capo di S. M. del Gruppo «Mitte» che, dopo un simile trattamento, non intendevo continuare a guidare la mia Armata e avrei chiesto di essere dimesso dal comando. Misi subito in atto questo proposito, telegraficamente. Il Feldmar. von Kluge mi aveva preceduto, in quanto aveva avanzato al Comando dell'Esercito la proposta di sostituirmi. La mattina del 28 Hitler aderì a tale richiesta e io fui posto nella riserva dal Comando dell'OKW. Mi sostituì il Comandante della II A. Gen. Rudolf Schmidt.

Gen. Heinz Guderian

(Copyright Int. Feat. Enterprise)

(Continua)

Il ministro Goebbels.

Nuove battute polemiche dei "rossi„

Pechino respinge le accuse di Ridgway

Violento scontro aereo sopra Siniju

Tokio, giovedì sera.

Nella sua emissione delle 3,30 (ora italiana), emissione per la quale aveva preannunciato un'«importante comunicazione», radio Pechino si è limitata a ripetere le accuse contro il gen. Ridgway di deformare i fatti e di aver respinto per cattiva coscienza la richiesta di una nuova indagine sugli incidenti di Kaesong.

La radio cinese ha dichiarato falsa la affermazione contenuta nel messaggio di Ridgway, secondo cui gli ufficiali di collegamento comunisti si sarebbero rifiutati di riprendere l'inchiesta ed ha aggiunto che i sino-coreani avevano chiesto agli ufficiali di collegamento alleati di mettersi in contatto all'indomani dell'incidente con gli ufficiali comunisti.

Negli ambienti alleati questa dichiarazione ha ridotto le speranze che si nutrivano in una risposta positiva o costruttiva da parte dei «rossi»; l'emissione è stata una delle solite battute polemiche.

La trasmissione, si precisa inoltre, non costituisce una risposta ufficiale a Ridgway, ma è stata definita come proveniente da un «corrispondente speciale». Fra l'altro il giornalista cinese definisce «contorta» la risposta di Ridgway.

Il messaggio di ieri di Ridgway era stato preceduto, come si ricorderà, da una breve nota polemica del suo Ufficio informazioni; può darsi che i comunisti vogliano seguire lo stesso metodo e che la risposta vera e propria al messaggio delle Nazioni Unite venga diffusa quindi in un secondo tempo. Ma le speranze sono assai tenui.

Una ventina di «F 86» americani ed otto «Meteor» australiani hanno impegnato una battaglia aerea con circa 40 «MIG» a nord-est di Siniju. Il combattimento è durato solamente pochi minuti e si è svolto ad oltre tremila metri di altezza.

Da parte alleata sono stati persi un «Meteor», che è uno dei più nuovi tipi di bimotori a reazione prodotti dalla Gran Bretagna, ed un «F 86» del tipo «Stella Filante». Il nemico non ha avuto perdite.

Detronizzata Miss Lombardia perchè nata a Torino

Varese, giovedì sera.

Un'avvenente fanciulla di Porto Ceresio, Marinella Bughy di 18 anni, stava salendo sul trono di «Miss Lombardia» a San Pellegrino, quando si scoprì che la Miss essendo nata a Torino, non poteva fregiarsi dell'ambito titolo.

Al suo posto è stata nominata una studentessa di Milano, mentre un'altra ragazza di Porto Ceresio, Ginella Bossi di anni 18, si è classificata al secondo posto.

DECEDUTO UN QUARTO INTOSSICATO

Non si trova l'antidoto al veleno del "pane della morte„

Parigi, giovedì sera.

Quarta vittima a Pont-Saint-Esprit: il «pane della morte» ha ieri colpito il venticinquenne Joseph Moulin, fittavolo a Carsan. Il disgraziato è deceduto dopo atroci sofferenze all'ospedale «Gaston Doumergue» di Nimes ed i medici che lo curavano e che lo ritenevano ormai fuori pericolo non sanno ancora spiegarsi l'azione ritardatrice del tossico misterioso.

Purtroppo questa impotenza della scienza non soltanto a determinare la natura esatta del veleno mescolato alla farina, di cui si è servito per infornare il «pane maledetto» il panettiere di Pont-Saint-Esprit, ma soprattutto a trovare l'antidoto suscettibile di controbilanciare gli effetti mortali, può essere causa di altre vittime.

Cinque intossicati, infatti, versano ancora in condizioni gravissime e i medici nutrono poche speranze di riuscire a salvarli.

E' facile quindi immaginare le ore di angoscia, le torture morali a fisiche sopportate sia dalle persone (duecento) che hanno mangiato il «pane omicida», sia dalle famiglie degli infelici.

Questi decessi, che avvengono dieci e più giorni dopo la ingestione del tossico, riempiono di terrore e di sgomento i disgraziati, tanto più che i sintomi di avvelenamento e di intossicazione non diminuiscono d'intensità, ma lasciano a chi ne è vittima momenti di assoluta lucidità; i pazzi si rendono, cioè, perfettamente conto della misteriosa malattia che li ha colpiti, e non ignorano che la loro esistenza è attaccata ad un filo.

La inchiesta, comunque, procede con lentezza ma in modo sicuro. La farina è probabilmente stata consegnata al fornaio di Pont-Saint-Esprit dai molini di Saint-Martin di Riviere, nel Dipartimento della Vienne, e notizie non del tutto confermate lasciano supporre che casi d'intossicazione, per fortuna più benigni, si siano verificati in varie località di quella regione.

Circa la natura esatta del veleno, la sua origine è di origine vegetale è quella che prevale, senza che però sia possibile ancora precisarlo. Le indagini, lunghissime, dureranno per lo meno una ventina di giorni.

Il veleno diffuso da mano criminale?

PONT-ST.-ESPRIT, giov. sera.

Il pretore del Dipartimento di Gard, Paul Chaumell, ha dichiarato nel corso di una conferenza, alla quale hanno partecipato il sindaco di Pont-Saint-Esprit e i medici che hanno visitato le vittime del misterioso pane avvelenato, che può darsi che la strana epidemia sia dovuta a un atto criminale.

Tale ipotesi — semplice ipotesi — si basa sul fatto che solo gli abitanti dei villaggi sono stati colpiti dagli strani fenomeni che hanno accompagnato l'intossicazione alimentare.

Cascina in fiamme

Duecento mondine salve per miracolo - Ingenti danni

Milano, giovedì sera.

Per cause che non hanno potuto essere ancora precisate un violentissimo incendio si è sviluppato la scorsa notte in una grossa cascina alla periferia di Cormano incendio che ha distrutto buona parte del fabbricato e un magazzino. I vigili del fuoco stamane alle 8 erano ancora sul posto a circoscrivere le fiamme. E' stata aperta nel frattempo una inchiesta per accertare le cause ed ogni eventuale responsabilità.

I danni sono ingentissimi: essi ammonterebbero a venti milioni. Nella cascina erano alloggiate duecento mondine, le donne sono state svegliate nel sonno e si sono salvate in tempo con la fuga.

Gli Astri: Pronuncia congiunto alta Luna, che si prepara per il Novilunio. Vibrazione misteriose per i leoni a favorevole ai cattivi. E' la classica notte del mago nero, quando i vampiri e le larve dei morti gli girano attorno per aiutarlo. Tipi: Camera, Vergine e Scorpioni.

Camera: rivelazioni medianiche o sogni che avvertono: giornata adatta per interrogare gli spiriti. La notte è più propizia del giorno.

Vergini: ragionamenti e calcoli che non garantiscono il successo. Bisogna agire d'impulso soltanto. Seguire insomma i presentimenti e le ispirazioni.

Scorpioni: atterrate tutto. Chiamate aiuto allo spirito Cassiel e bruciate Asse Fetida. Visualizzate la cosa da ottenere.

Tipi: Ariete: è prevedibile qualche novità collegata ai discorsi di una certa amica; Toro: potreste sperare dopo le 22, non prima; Gemelli: indecisione che vi sarà utile dopodomani; Leone: la sorte ispiratrice vi farà carpire un segreto; Bilancia: una persona bruna ha la febbre d'amore per voi; Sagittario e Capricorno: a mezzanotte chiamate lo spirito Aratron, nel punto ove brilla la stella Polare. Esso vi darà aiuto. Acquario: dovrete cambiare rotta e rifare i lavori: Pesci: la vostra ricettività potrebbe essere sfruttata per comunicare con lo spirito di qualche defunto ricente. Questi vi darebbe felici ispirazioni per la fortuna.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E VARIETÀ

Prenot. biglietti Azione La Stampa via Roma ang. Berrèta, tel. 16.618

Alfieri: ore 21 «L'uomo D'Fredda» spett. musicale di G. Giannini.
Michelotti 21 Rivista Girotti sullo schermo «Uomo senza volto».
Palazzo Carignano all'aperto: ore 21: «La cena delle beffe», di Sem Benelli; regia Mario Poderatni.

Al Florida Club, v. Solferino, tel. 42 822 ore 21 Or. Mario di Nunzio c. M. Tyler, S. Andreoli, F. Pasquero
Chalet Valentino 21 Or. Zucchari.
Eden Danze: ore 21 Orch. Ornetti canta Nella Colombo.
Fossio Varietà: v. G. Medici 113.
Gay Danze: ore 21 Orch. Angelini
Giardino Danze Moda: 21 Mildiego
Hollywood Danze: 21 Orch. Loiti.
Maniscappucchi Danze: ore 21-24.
Pagoda: ore 21: Renzo Bancari.
Paletta Danze Valentino: ore 21: Orch. Nino Testa, canta A. Rossi.
Silvana Danze Val S. Martino 26 ore 21: Complesso Cumaglio.

Gran Balla Danze 22-2 Attrazioni.

Piazza Sroperia Stadio 16-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «I filibustieri delle Antille» tecn. D. O' Connor, Carter Danze «Un monello alla corte d'Inghilterra» I. Dunne, Boris Negulesco. Aria cond. Pom. 200 Sera 350
Cesare: «Anna Karenina» Greta Garbo, F. March, R. Rathbone
Darsi: «Condannato», Glenn Ford, Broderick Crawford. Aria condizionata. Pomer. 200, Sera 350.
Lux: «Il corchio di fuoco» Alan Ladd, Phillis Calvert, J. Sterling. Aria condizionata. Ingresso 200.
Moza-Cristallo (frasco aria condiz.) Cyd Charisse, Margaret O' Brien, Karin Booth, tecn. «Danza incompiuta». Matt. 10,30 L. 150
Torino: «Sangue sul sagrato» C. Vinchi, L. Rossi. Lec. refr. Ap. 10
Vittoria «Appuntamento al 38° parallelo» Lon Mc Callister, Brett King. Aria condiz. Ingr. 200.

Alexandra: «Marciapiedi di New York» Barb. Stanwyck, J. Mason
Alpi «Gioventù spavalda» Murphy.
Ariston: «Ogni donna ha il suo fascino» O' Hara, D. Haymen. Pri. 150
Augustus «Voglio essere tua» Ava Gardner, R. Mitchum, M. Douglas
Capitol «Marciapiedi di New York» B. Stanwyck, J. Mason, A. Gardner
Fiera: «I marciapiedi di New York» B. Stanwyck, J. Mason, A. Gardner
Hollywood «Sangue e arena» techn. T. Power, L. Darnell, R. Hayworth
Ideal: Paradiso di donne, techn. A. Noggi e Gran Var. 16,15-21,15.
Massimo: «Il carcerato» Franca Marzi, O. Toso, Florian. Lec. refr.
Nazionale: «La saga dei Forsyte» techn. E. Flynn, Garson, Pidgeon
Principe: «La saga dei Forsyte» techn. E. Flynn, Garson, Pidgeon

Agli: «Montagna rossa». Ap. 10.
Cor: «La torre bianca». Ap. 18,00.
Mignon: Il ventaglio e Rinnegata
Olimpia: «La città assediata».
Poi: «Sinfonia pastorale».
P. Nuova «Sorelle in armi» Ap. 10.
Reglna: «Passo d'amore».
Romana Peccioli anni nostra vita Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.
S. Felice: «Torna caro ideal».

Imperiale Coma scoperà America V Italiana: «Turri il bandito».
Miralleria: «Donna di Tangeri».
Vittoria: «Quando torna primavera», Ray Milian, Paul Douglas.

Ellseo: Ragazzo capelli verdi, Tech
Fregia: Avventura Brasile, Crosby e Nuova Rivista Orbecchi-Telma.

Quirlle: Le sedicenni, A. Courcel.
Rivoli: Uomini città dei ragazzi.
Ozana Amore non può attendere.
Radium: «Principe delle volpi» Tyrone Power, Orson Welles.
V. Venete Freccia avveleniate, tech.

Astra Verso coste di Tripoli. Tech.
Bernini: Uomo bianco tu vivrai.
Ercolaner: «Occupati d'Amelia».
Massimi: «La sorgente», 2 film.
Odeon: «Malerba».

Adua: «Donna perduta». Varietà
Aurora: «Vespro siciliano».
Brenta «Sentiero pino solitario.
Fortino «Sotto il sole di Roma».
Cosp. Riviste Daniele Serra 21,15.
Palermo: «L'inafferrabile». Tecn.

Colosseo: «La porta dell'inferno.
Italia Aquila a due teste, Cortese
Riviste Reichel-Richard 21,15.
Moderno «Conte nero». Ho ucciso.
Plemonte Rio Bravo techn. Wayne
S. Carlo Richet «Dr. Ciclope» tech.
Spezia: Taverna Ellerin. Astaire.

Alfa: «Capitan Casanova».
Apollo Forza del destino. Gobbi.
Ellera: Segretaria tutto fare.
Lucania: «Tuoro Sierra Madre».
Lutrario Strano appuntamento. V.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 31-024

UN PO' DI BUONUMORE

— Avete ricamate Normandia con due d. Per castigo, prima di andare a casa, farete il bordo a 100 metri di questa tela. (Disegno di Peynet)

Amore

Una giovane siciliana si è fidanzata con l'erede di una immensa fortuna.

— Ma l'ami veramente?

— Ma sì. Al punto che in certi momenti dimentico persino che egli è ricchissimo!...

Disavventura

Un tizio incontra un amico che ha un occhio nero.

— Ebbene, che cosa ti è capitato?

— Ricordi quella graziosa donna bionda con la quale avevo fatto amicizia e che diceva di essere vedova?

— Sì e allora?

— Non era affatto vedova!...

— Un tale del Ministero della Guerra ha lasciato questo cesso nel mio taxi!... (Disegno di Josa)

La signora e la relatività

A Princetown, una signora graziosa ma piuttosto petulante chiede ad Einstein:

— Professore, ma che cos'è, in poche parole, questa vostra teoria della relatività?

Il celebre scienziato fissa per un istante l'interlocutrice, poi sorride e risponde:

— Vedete, signora, è un po' difficile dirvelo. E' una cosa che esige prima di tutto ragionamenti complessi...

— Mi negate forse la facoltà di ragionare? — chiede piccata la signora.

— Tutt'altro, signora... ma ne guardo bene. Anzi, a proposito di ragionamento, poichè vedo che siete una signora intelligente, voglio divertirvi con un curioso problemino. Immaginate un cacciatore d'orsi. Un mattino egli lascia la sua tenda e percorre 5 chilometri verso il Sud, finchè avvista un orso, in direzione Est. Piega verso Est, segue l'animale per 20 chilometri, finchè riesce ad ucciderlo. Allora piega nuovamente verso Nord e dopo una marcia di 5 chilometri si ritrova davanti alla sua tenda. E, adesso, signora, dovete dirmi di che colore era la pelliccia dell'orso.

— Ma, professore — esclama la signora un po' offesa — voi vi fate gioco di me! Non può assarci alcuna relazione fra l'itinerario del cacciatore e il colore dell'orso...

— Ne siete convinta?

— Ne sono sicura!

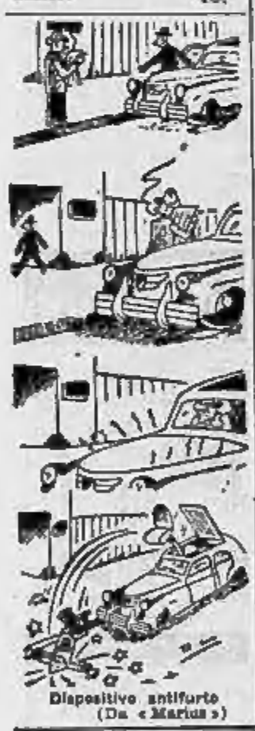
— Peccato — dice sempre sorridendo Einstein — perchè la relazione esiste ed è perfettamente logica. Voi sapete che esiste un solo luogo nel mondo dove un uomo può camminare verso Est, come il nostro cacciatore, senza allontanarsi dal luogo stesso, ed è il Polo. Dunque, quell'orso era bianco!

re.

— Credi che se raccorcio un po' il mio costume da bagno si nota ancora che è dell'anno scorso? (Hérisson)

— L'agnello scorso la mia guida è caduta in questo precipizio. Però, niente di grave, mi mancavano parecchie pagine!... (Da «Le Hérisson»)

— Da quando ha visto Tarzan al cinema, Luigi fa progressi strepitosi in agilità. (Da «Ici Paris»)



Dispositivo antifurto (Da «Marius»)

Scienza e tecnica in Museo a Milano

La monumentale rassegna sarà inaugurata in autunno, nel chiostro di S. Vittore che era stato trasformato in caserma. Dimostrerà che anche sul mare i romani "ci sapevano fare,,

MILANO, agosto.

Il chiostro di S. Vittore, meglio noto al contemporaneo come Caserma Villata, ultima sede del XXVII Reggimento Artiglieria da Campagna, semidistrutto da eventi di guerra, saccheggiato dalle tregue alle pavimentazioni, durante l'immediato dopoguerra, è stato nella sua più ampia e armonica misatura architettonica riportato al suo primitivo splendore. Alludiamo allo splendore antico del chiostro, non a quello della Caserma, nella quale, pur di ottenere vaste camerate, si erano coperti portici e altane di pregevole linea con muri massicci, seppellendo fra calce e mattoni gli smalti policromi e le pittoresche arcate. Questo monumentale edificio è destinato ad accogliere il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica che si inaugurerà in autunno. Per allestirlo si raccoglie ora il materiale ricercandolo in ogni continente.

E va dunque ocultamente spendendo il primo miliardo per la realizzazione di un progetto vagheggiato da oltre mezzo secolo.

L'ing. Guido Uccelli, presidente di questo Ente, è l'industriale milanese noto come il «Mecenate del lago di Nemi». Tracciando a grandi linee la cronistoria di questa nobile iniziativa, mentre ci accompagna a visitare l'imponente edificio, egli ci ricorda che nell'Italia non ancora unita, nonostante le modeste tradizioni industriali, il 23 novembre del 1861 per iniziativa del senatore De Vincenzi, si creava in Torino il Museo Industriale.

Una vita difficile

Purtroppo vari mutamenti di direttive estromisero la sviluppo e la vita dell'Ente, che nel 1923 venne assorbito dal Politecnico di Torino. Al Castello del Valentino vennero così trasferite le collezioni di materie prime usate nelle industrie, e dei prodotti lavorati, oltre a cimeli, documenti e notizie riguardanti specifiche invenzioni. Ma quanto era rimasto di quella raccolta andò distrutto in seguito ad azione di guerra l'8 dicembre del 1942. Non si salvarono allora che i cimeli di Galileo Ferraris ed i suoi studi sul campo magnetico rotante. Iniziative particolari, a carattere prettamente locale, hanno creato musei specifici di carattere scientifico e tecnico in molte città italiane: basti ricordare, fra i molti, il Museo della Storia della Scienza in Firenze, che accoglie la Tribuna del Galilei, il Museo del Genio Militare di Roma, il Museo di Murano e il Museo Nazionale dell'Automobile fondato in Torino l'anno 1932 per iniziativa del C.te Carlo Biscaretti di Ruffia. Ma un Museo di carattere nazionale che potesse abbracciare panoramicamente, e con profilo storico, un quadro universale della Scienza e della tecnica, documentando con raccolte e studi continuamente aggiornati la formazione, gli sviluppi, il progresso dell'una e dell'altra con particolare riferimento all'industria, ancora non esisteva in Italia. L'iniziativa milanese viene a colmare la lacuna.

Chi dice Alighieri suscita il pensiero della Divina Commedia. Allo stesso modo, parlando coll'ing. Guido Uccelli, non è possibile non ricordare l'impresa del prosciugamento del lago di Nemi che lo abbe patrocinatore, organizzatore e mecenate. Non crediate che ora si voglia uscire dal tema. Quando si alzarono sulle rive i relitti delle leggendarie navi di Caligola in molti ambienti di studi archeologici si espresse meraviglia che tutta la fatica spesa nel pompare elettricamente quarantia milioni di metri cubici di acqua si riuscisse in qual frutto, di riportare alla luce qualche tonnellata di legno da ardere, senza che dalle melme di diciannove secoli sbucciassero centinaia di statue classiche. Statue e cose del genere erano parto di fantasia. Quand'anche una decina fossero venute alla luce ben poca cosa avrebbero rappresentato di fronte alle centomila esistenti nei musei del mondo. Ma i relitti ben altro portarono alla luce creando un capitolo a sè nella storia della scienza. La prima nave emersa misurava settantun metri di lunghezza in coperta. Le navi vichinghe, di cento anni dopo, non misuravano che un terzo di quella dimensione; la Victory di Nelson toccava appena cinquantasette metri. Tecnica e scienza romana nelle costruzioni navali erano rimaste sepolte per inaudite nei secoli. Sulla stuccatura delle navi stava disteso un tessuto di lana impeciata impermeabile, ricoperta a sua volta da fogli di piombo dello spessore di circa un millimetro. Il tessuto di lana, riportato alla luce dopo circa due millenni di immersione, in ottimo stato di conservazione, risultò protetto mediante allevamento di ovini selezionatissimi, ed è di finezza tale quale difficilmente si riesca a raggiungere con la tecnica moderna di filatura.

In perfetta efficienza

Ancora: un grosso rubinetto di bronzo al piombo, ripulito, sembrava appena uscito dalla officina. Lo si fece girare senza sforzo e fu trovato efficientissimo. Qualsiasi rubinetto inossidabile di bronzo costruito oggi resisterebbe ad una prova di immersione del genere per la durata non di diciannove secoli, ma di diciannove settimane? Sarebbe meraviglioso ed efficiente come l'antico, dopo la modesta prova? Di più: quarantacinque anni or sono una industria tedesca tutelò col deposito del brevetto una «nuova» lega di metallo. Taluni ornamenti metallici della ringhiera sulla nave imperiale di Caligola sono costruiti con quella lega di metallo.

Nel campo della scienza e della tecnica il progresso ha alla base una concezione nuova che si ricollega alla precedente. Suez e Panama derivano dalle chiuse di Leonardo, come la penicillina trova le sue embrionali radici nella farmacopea ignorata del 1600 italiano. Non sono, queste, rivendicazioni, ma constatazioni minime nel quadro universale della scienza e della tecnica. Qual quadro che il Museo Nazionale intende mettere in luce nell'interesse sconfinato della umanità.

r.

Un giornalista racconta l'incontro con Giuliano

Interessanti particolari al processo di Viterbo

Viterbo, giovedì sera.

L'udienza di oggi, dopo una breve deposizione del dottor Giammoraro, che fu questore di Palermo dal 1947 al 1949, si è inoltrata nell'interessante deposizione del giornalista Jacopo Rizza.

Invitato dal Presidente a dire quanto è a sua conoscenza in merito alle confidenze fattegli da Giuliano durante la sua intervista, così si esprime: «In un giorno che non posso precisare, verso la fine del novembre 1948, nelle prime ore del mattino, m'incontrai, in una stalla, insieme con Giuliano e Gaspare Pisciotta. Restammo tutti uniti fino all'ora di colazione e in questo periodo di tempo Giuliano mi raccontò episodi della sua giovinezza e dei suoi lavori agricoli. Io gli feci osservare che se il discorso si fosse limitato a ciò, io avrei potuto considerare fallita la mia missione giornalistica, e sarei stato costretto a ripartire. Dopo consumata la colazione ebbe luogo l'intervista vera e propria. Di quanto mi disse Giuliano io riferii su un settimanale illustrato milanese, ma non scrissi tutto: completai la narrazione sulle pagine di un quotidiano e poi su un altro periodico.

Presidente — Ebbe in visione un memoriale di Giuliano?

Teste — Lessi alcune pagine sulle quali Giuliano annotava i fatti più salienti della sua attività; riportai l'impressione che quei fogli non facessero parte di un memoriale vero e proprio, ma che si trattasse di appunti buttati giù in fretta e alla buona.

Presidente — C'era qualche riferimento ai fatti di Portella delle Ginestre?

Teste — No, non c'era scritto nulla di simile.

Presidente — Domandò qualche cosa a Giuliano circa i fatti di Portella?

Teste — Sì, ma Giuliano mi diede una risposta evasiva.

Presidente — Quali furono i termini della risposta?

Teste — «Non è ancora il momento di parlare di queste cose»; io non insistetti e lasciai cadere l'argomento, perchè vidi che Giuliano cominciava a irritarsi.

Presidente — Parlò ancora con Giuliano di Portella?

Teste — Tentai un'altra volta, prendendo il discorso alla larga, di toccare l'argomento. Dissi a Giuliano se era sicuro degli uomini che lo circondavano. Egli mi rispose affermativamente. Avendogli fatto notare che Genovesi Giovanni aveva parlato della lettera portata da Sciortino e della parola pronunciata da Giuliano in quella occasione, egli, sorpreso ed amareggiato, mi disse: «Genovesi ha parlato perchè non ha potuto resistere alle torture della polizia». Ammise di avere pronunciato le parole che Genovesi aveva riferito e aggiunse che il fatto della Portella era una pagina nera, che doveva essere dimenticata, poichè egli era stato tratto in inganno in tutto e per tutto. «Non mi avevano detto — aggiunse — che a Portella vi sarebbero state le donne e dei bambini».

Presidente — Chiese lei a Giuliano chi erano le persone che lo avevano ingannato?

Teste — Giuliano mi fece tutta la storia del movimento separatista e mi disse, fra l'altro: «Randendemi conto che la Sicilia da sola non poteva assolutamente sopravvivere, domandai ai capi del movimento separatista che chiedevano il mio aiuto, per creare delle squadre di azione, e avevano promesso di nominarmi vicecomandante dell'esercito separatista, di dimostrarmi che sarebbero riusciti ad ottenere l'appoggio di una grande nazione, cioè dell'Inghilterra o dell'America. Questi capi mi mostrarono una lettera del colonnello Poletti, nella quale si appoggiava entusiasticamente l'idea del movimento separatista di volersi agganciare all'America. In seguito seppi che la lettera era falsa».

Mentre telefonicamente continua l'interrogatorio.

La ragazza della jungla affidata alla madre

Singapore, giovedì sera.

La Corte d'Appello di Singapore ha confermato stamane la sentenza della Corte Suprema che invalidava il matrimonio dell'olandese 14enne Bertha Hertogh nota come la ragazza della jungla con il maestro di scuola malese Mansor Adabi. La custodia di Bertha è stata affidata alla madre in Olanda. Come si ricorderà, la sentenza della Corte Suprema aveva provocato sanguinosi disordini a Singapore per questioni razziali e religiose. La decisione odierna invece è passata quasi inosservata.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Canzoni napoletane - 17,40: Ritmi d'America - 18: «L'approdo». Settimanale di letteratura ed arte - 18,30: Angelo Brigada e la sua orchestra - 19: Il Contemporaneo - 19,30: La scuola dell'ottimismo - 19,35: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 20: Giornale sport - 20,25: Orchestrina melodica diretta da Ernesto Nicolli.

Ore 21: «La parigina», tre atti di Henry Bernque. Nuova traduzione di R. Rebora. Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano. Regia di Giorgio Strehler - 22,30: «Dal Ponte Nuovo a Copacabana». Varietà musicale - 23,10: Giornale - 23,20: Orchestra diretta da Gino Ornelli - Ore Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,35: Ribalta Giallorosa - 19,35: Arpista Alberto Soriani - 19,50: «Chiarore» e mandolini a - 19,55: Attualità sportive - 19,35: Musiche da ballo - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,45: «Aida all'antica», Rivista di Puccini e Verdi. Compagnia del Teatro comico-musicale. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gigli - 21,30: Il Galeone della Democrazia.

Ore 21,40: «Rose Angelus», un atto di Giovacchino Forzano. Musica di Giacomo Puccini. Direttore Fernando Previtali - 22,15: «Il mio Sinatra», (Ecco di Broadway e di Hollywood - 23,10: Giornale - 23,20: Orchestra diretta da Gino Ornelli - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 7, e Onde Corte su m. 47,32, 48,98, 50,17 e 76,34). — Ore 21: Ludwig van Beethoven: «Variazioni serissime in re maggiore» e «Nove variazioni in la maggiore» (Pianista Adriana Brugnoli) - 21,50: «Inezie», Un atto di Ramon Olazcoli - 22: «Il crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner (Atto secondo).

RADIO SVIZZERA (m. 367,6). — Ore 12: Concerto diretto da Ernest Bour.

RADIO LUGANO (m. 480,8). — Ore 21,20: «La fuga del destino» (Terzo atto) di Giuseppe Verdi, diretta da Fritz Busch.

RADIO STOCCOLMA (m. 367,1). — Ore 20: Concerto sinfonico.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6). — Ore 20,10: Rivista - 20,50: Concerto diretto da Oskar Nussio.

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO PER IL VENTRE

Distese sul dorso, con le gambe divaricate, reggete tra le mani un pallone. Sollevate il pallone contemporaneamente al busto e alla gamba sinistra fino a far toccare il pallone col piede. Invertite di gamba e ripetete l'esercizio per 15-20 volte per ciascuna gamba.

I SOTTERRANEI DEL «MAJESTIC»

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

Appena Charlotte rientra in taxi all'alba, Prosper Donge si alza, fa lascia il suo letto ancora caldo, e dopo aver bevuto un caffè nero, come tutte le mattine, e in bicicletta si avvia attraversando Parigi ai Champs Elysées, al «Majestic», ove egli è caporalfattiere. Ha bucato e quando bella la sua carlatina sono le 6,30, Donge scende nei sotterranei, ove sono dispesti i servizi, entra nello spogliatoio, ed indossa il suo camicetto bianco. Ora i sotterranei cominciano a vivere. Alle 9 Prosper Donge scopre in un armadio degli spogliatoi una donna strangolata: si tratta della signora Clark, ospite dell'albergo insieme al marito, alla governante Darreman e a una domestica. Il commissario Maigret conduce le indagini.

L'ufficiale, alle loro spalle, rideva. I montacarichi funzionavano senza tregua; si sentiva uno scampanellare continuo e dietro le pareti di vetro delle cucine i cuochi maneggiavano enormi casseruole di rame, infilzavano negli spiedi dozzine di polli...

— Bisogna lasciare ogni cosa al suo posto per il sopraluogo — disse Maigret. — Chi ha scoperto il corpo?

Gl'indicarono Prosper Donge, che stava pulendo una caffettiera a vapore: un uomo grande, rosso, di quel rosso chiaro detto pel di carota. Poteva avere dai quarantacinque ai quarantott'anni. Aveva gli occhi azzurri e il viso crivellato dalla varicella.

— Lavora in quest'albergo da molto tempo?

— Cinque anni... Prima era al Miramar di Cannes...

— Un lupo serio?

— Serissimo...

Il solito scomparto di vetro separava Prosper Donge dal commissario. Attraverso quel vetro i loro sguardi s'incontrarono. E un'onda di sangue salì al viso del capo della caffetteria, che come tutt'i rossi aveva la pelle trasparente.

— Mi scusi, signor Direttore... Chiedono il Commissario Maigret al telefono.

Parlava Jean Ramuel, il contabile.

— Prenda pure qui la comunicazione...

Un messaggio dalla Polizia Giudiziaria. Dalla sera precedente alle undici erano partiti per Roma scoltanto due rapidi. Oswald J. Clark non aveva preso il primo nè il secondo. Quando all'autista Désiré, che Lucas era riuscito a svidare in un bistro di cui era cliente, affermava di aver condotto il suo cliente della sera innanzi all'Hôtel Aiglon, boulevard Montparnasse.

Voci concitate nella scala, fra cui una voce stridula di donna. Protestava in inglese contro il cameriere che cercava di sbarrarle la strada.

L'istitutrice Ellen Darroman entrò bruscamente nella stanza.

II

La pipa in bocca; le mani nelle tasche del suo leggendario, enorme soprabito col collo di velluto; il cappello duro sulla nuca, Maigret la guardava apostrofare con violenza il direttore dell'albergo.

Bastava osservare il Commissario per capire che tra lui e Ellen Darroman la simpatia non sarebbe stata facile.

— Che cosa dice? — sospirò interrompendo l'americana di cui non capiva una parola.

— Chiede se è vero che la signora Clark è stata assassinata, e se hanno telefonato a Roma per avvertire Oswald J. Clark; vuol sapere, anche, dov'è stato trasportato il corpo; e se...

Ma la ragazza non lo lasciava finire. Aveva ascoltato con impazienza, corrugando le sopracciglia e dopo aver lanciato a Maigret un'occhiata poco tenera ricominciava già con più foga.

— Che cosa dice?

— Vuole che la conduca presso il cadavere; e che...

Maigret prese allora delicatamente il braccio dell'americana per pilotarla verso lo spogliatoio. Sapeva benissimo, e ne ebbe la conferma, che avrebbe suscitato nervosamente al suo contatto. Era esattamente il tipo di donna che lo irritava nei film americani. Attraverso le pareti di vetro tutto il personale del sottosuolo aveva gli occhi fissi su di lei.

— Entri, prego — disse con un'ombra d'ironia Maigret.

La ragazza fece due o tre passi, guardò sul pavimento la forma nascosta da una coperta, e rimanendo in piedi riprese a parlare nella sua lingua.

— Che cosa dice?

— Prega di scoprire il cadavere...

Maigret obbedì senza staccare gli occhi da Ellen Darroman. La vide trasalire, riprendere immediatamente il sangue freddo malgrado il suo sincero orrore a quella vista.

— Le domandi se riconosce Mrs. Clark...

Un'alzata di spalle. I tacchi alti battevano con un ticchettio sgradevole sul pavimento.

— Che cosa dice?...

— Che lei lo sa benissimo, signor Commissario...

— Se è così la prego di salire in direzione e l'avverta che dovrò farle alcune domande.

Il direttore traduceva. Maigret ne approfittò per ricoprire il viso della morta.

— Che ha detto?

— Rifiuta.

— Come? L'informi che nella veste di Capo della squadra speciale della Polizia Giudiziaria...

Ellen, che lo guardava negli occhi, parlò senza aspettare la fine della frase. E Maigret brontolò il suo eterno: — Che ha detto?

— *Che ha detto?* — la ragazza ripetè scimmiottandolo, in preda a un'irritazione difficilmente giustificabile. Seguitò a parlare in inglese.

— Dice... — traduceva il direttore, — che sa benissimo che lei è della polizia... e che...

— Continui, non abbia paura!

— Che basta guardare come porta il cappello, e quella pipa che ha in bocca... Mi scusi, signor Maigret... mi ha pregato lei di tradurre. Dice che non saltrà nel mio ufficio e non risponderà alle sue domande...

— Perchè?

Ellen Darroman alzò ancora una volta le spalle e lasciò cadere qualche parola.

— Dice che non deve rendere conti a nessuno, e che obbedirà soltanto a una convocazione ufficiale.

La ragazza gettò un ultimo sguardo di disprezzo a Maigret, girò sui tacchi e si allontanò dirigendosi verso le scale, sempre col suo passo categorico.

Volgendosi come per chiedergli scusa verso il Commissario, il direttore notò sorpreso che Maigret sorrideva.

* *

Il caldo che regnava nel sottosuolo l'aveva costretto a togliersi il paltò, ma Maigret non aveva abbandonato il suo cappello duro nè la pipa. Pacifico, passeggiava nei corridoi, le mani dietro la schiena, fermandosi a intervalli davanti a una delle pareti di vetro come davanti alla vasca di un acquario.

4ª PUNTATA (Continua)

Quattrocento sanitari al congresso schermografico

Sondrio, giovedì sera.

Al villaggio sanatoriale di Sondalo avrà luogo, dal 1° al 3 settembre prossimo, il primo congresso internazionale di schermografia.

Il congresso vedrà riuniti oltre quattrocento sanitari di varia nazionalità, nonchè i migliori medici italiani.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 AVVISI COMMERC. L. 30 p. p.

ASSICURAZIONI vitalizi, mutui, matrimoniali, infortuni, incendi, furti, cauzioni, ecc. Rappresentanti generali alla Spezia, Madama Cristina 111, telefono 882-642. (Vendita anche rateale).

BASCULE automatiche nuovissimi. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Cia, Genova, S. Chiara 6. 1548

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 2, telefono 61-272.

GOTTAMI lavallare ferro, metalli, decolazioni, semplificano migliori prezzi. Metallurgica, Valperga 5, telefono 22-515.

TONDINO ferro, costruzione, materiale tondo, vendiamo assicura concorrenza. Metallurgica, Valperga 5, telef. 22-515.

TRAPANI elettrici portatili Motor, Nardi, Simmonds, Garanzia, Sconti ai rivenditori. F.A.T., Foscolo 16. 15248

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

SPECIALITA' smaltatura lucratura. Borgia, piazza Barcellona 43, telef. 78-060.

1 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AFFIDABI persona e vendesi chiamata nascita. Capolinea tranvia, buoni permessi. Telefonare 70.831.

CREDO investimenti avviatissima, posizione centralissima, forte incasso. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. 15378

COMMERCIANTI, artigiani, proprietari, per ogni domanda renditi imprese, rimorsi, vetture qualsiasi genere, pratiche commerciali rivolgetevi Pisco, Tasso 9, telefono 61-615. 84305

CONFETTERIA Cpo semovente, frigo bubbliose vino, affogio 60.000 piazza libero subito. Confetteria, Dinami 17.

LATTERIA palestra liri 170 affogio ecc. da 2.500.000. Confetteria, Dinami 17.

MUDA, Principe 18. Possiamo bene pensa di acquistare, vendere i negozi. Telefonate 38-631.

MUDA, Principe 18, tel. 12581, cede via Madama Cristina negozio avviatissimo; confezioni biancheria, maglierie, forte lavoro, mill stabile, ancho garanzia.

NEGOZIO vicolo centralissimo passaggio affitto mese, 45 mq., 700.000. Assicurazione 4.000.000. Umberto 16, Pinet.

il bisogno

si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se subito ne è trovato il modo.

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

OCCASIONISSIMA vedo permittente stabilimento avviatissimo, lavoro tutto l'anno, bene attrezzato, redditi dimostrabile, interessi, pergamino, vasto parcheggio. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino.

PANETTERIA forno carbone q. 3,5 forno occasione cedo 7.500.000. Capitaria, Dinami 17. 15474

PESCI, bellissimo negozio frigo cedo 1.500.000. Capitaria, Dinami 17.

PICCOLO, Tasso 9, cede carissimi rivendita giornali, cedibile stesso contestualmente.

PROPRIETARIE campo Torino vendesi grande negozio uso bar, pasticceria, rivendita sementi. Via Filadelfia 21, ore 18.

RIVENDITA pane pasticceria, 140 Kg. giornalieri, affogio cedo. Capitaria, Dinami 17.

SPECIALITA' smaltatura lucratura. Borgia, piazza Barcellona 43, telef. 78-060.

SPECIALITA' smaltatura lucratura. Borgia, piazza Barcellona 43, telef. 78-060.

1 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AFFIDABI persona e vendesi chiamata nascita. Capolinea tranvia, buoni permessi. Telefonare 70.831.

CREDO investimenti avviatissima, posizione centralissima, forte incasso. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. 15378

COMMERCIANTI, artigiani, proprietari, per ogni domanda renditi imprese, rimorsi, vetture qualsiasi genere, pratiche commerciali rivolgetevi Pisco, Tasso 9, telefono 61-615. 84305

CONFETTERIA Cpo semovente, frigo bubbliose vino, affogio 60.000 piazza libero subito. Confetteria, Dinami 17.

LATTERIA palestra liri 170 affogio ecc. da 2.500.000. Confetteria, Dinami 17.

MUDA, Principe 18. Possiamo bene pensa di acquistare, vendere i negozi. Telefonate 38-631.

MUDA, Principe 18, tel. 12581, cede via Madama Cristina negozio avviatissimo; confezioni biancheria, maglierie, forte lavoro, mill stabile, ancho garanzia.

NEGOZIO vicolo centralissimo passaggio affitto mese, 45 mq., 700.000. Assicurazione 4.000.000. Umberto 16, Pinet.

OCCASIONISSIMA vedo permittente stabilimento avviatissimo, lavoro tutto l'anno, bene attrezzato, redditi dimostrabile, interessi, pergamino, vasto parcheggio. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino.

PANETTERIA forno carbone q. 3,5 forno occasione cedo 7.500.000. Capitaria, Dinami 17. 15474

PESCI, bellissimo negozio frigo cedo 1.500.000. Capitaria, Dinami 17.

PICCOLO, Tasso 9, cede carissimi rivendita giornali, cedibile stesso contestualmente.

PROPRIETARIE campo Torino vendesi grande negozio uso bar, pasticceria, rivendita sementi. Via Filadelfia 21, ore 18.

RIVENDITA pane pasticceria, 140 Kg. giornalieri, affogio cedo. Capitaria, Dinami 17.

3 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ADRIANO terreni salani industriali liberi subito, Stazione Dora, piazza Baldissera n. 2. Visite 15-17.

APPITTO barriera Francia, affogio tre camere, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento, garage 25.000 mensili. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. 15290

ALLOGGI signorili liberi ci occupati rimborsi. Capitari 21 angolo corso Vercelli, visite 15-17.

ALLOGGI liberi subito 6-10 vani centrali-centralissimi vendo Lire, Parrini 10.

ALLOGGI signorili subito liberati ristrutturati vendo S. Quintino 21, telefonare Lire 16 476 oppure visite 16,30-17,30.

ALLOGGIO libero signorilissimo quattro camere terzo bagno ascensore vendesi. Via Filadelfia 21, ore 18.

ALLOGGIO centrale libero subito 3 camere accessori, urge vendere, vera occasione. Rimondini, Re Umberto, 6.

BELLISSIMI alloggetti nuova costruzione via Nicomera Studio Commerciale, 3-4 camere, accessori, bagni piastrellati, termoventilati, ultimati subito, vendo. Signorini, Re Umberto, 6 18000

MADAMA Cristina 121, alloggi liberi subito tre qualtro camere servizi doppi vendo prezzi convenientissimi, visite 15-17.

PORTA Susa (garage), salone mobili liberi, mq. 120 garage, vendesi 6.500.000. Geometra Canepa, Santa Teresa 18.

SANREMO vendiamo 4 ville 4-5-6 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, occasione. Rosa, Matteotti 108, Sanremo.

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2-3-5 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, occasione. Rosa, Matteotti 108, Sanremo. 4114

TERRENI piccoli, grandi lotti, buona posizione barriera Milano vendesi, prezzi convenientissimi Simondetti, Re Umberto, 6.

TERRENO Aeronautica 900 metri, un milione prevalentemente mq. 1161, 2.000.000. Telefono 221.606. 83343

VIA NIZZA, 14, palazzo libero, due appartamenti, mq. 85, locale commerciale, cantine, 3.000.000. Campo, Ramalfetti 18.

VIA Po 46, palazzo nuovo vendesi 2 liberi alloggi signorili e negozi privati subito. Pagamento rateale. Telef. 21-218.

3.250.000 magnifico appartamento Valentino, terrazzo panoramico, quattro camere, grande cucina piastrellata, bagno, bagno, termocucina, accessori, grave occasione. Telefonare 772-887.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

FIDDO, Tasso 9, affitta locale luminoso adatto laboratorio, industria alimentare.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ADUNA, dei Mille 4. Disponiamo alloggi piccoli, grandi, centrali, semicentrali.

ALLOGGI piccoli grandi diverse zone, condizioni, affitto, vendo. Geometra Del Ja Bella, Cibrario, 12.

A pianoterra villetta offriamo tre camere telefono in cambio modesta sopraelevazione. Ottima referenza particolareggiate di stato famiglia. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 15427

BRUSATI affittasi alloggio 3-4 camere qualsiasi zona. Telefonare 21-814. 84308

CENCIO affittasi alloggio anche semi ore Italia. Referenze, eventualmente acquisto. Telefonare 44.676. 13281

PITTORE cerca locale o soffitta anche inabitabile per studio pittura. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALLA «DIET» tutorati 1 settembre nuovi corsi. Chiedete programma. Via Po 2, telef. 47.373. 12298

COLLEGIO signorile. Scuola privata elementare, materna. Lingue. Educazione sociale. Assistenza individuale. 30 posti. Medico interno. Villa Silvana, Lanzo Torinese. Telefono 47.

10 LIN. TRAD. PERSTAR. L. 30 p. p.

RIFORMA Vasoni semplificano grammatiche, Corrispondenza Scuola, Competenza, materia. Telefonare 84-887. 87401

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, eventualmente ammobiliato. Riva, Garibaldi 40.

CERCASI camera ammobiliata uso cucina anche zona periferica. Telefono 41-668.

DONA Vinzaglio affittasi e vendesi stabili ammobiliati matrimoniale. Tel. 54-151.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

BERIA, zona società assumerebbe impiegato preferibilmente laureato massimi emolumenti, compatibili, disposto apporto capitali per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. 15088

13 DOMANDE IMPIEGO L. 13 p. p.

AUTISTA 3a bentina Fiorino cerca impiego. Vergnano, Str. Mongreno 35, Sassi, Torino. 84287

GIOVANOTTINO, volonteroso, nella sconosciuto, macchinisti-guida, 1° impiego accetterebbesi. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 84419

DONNA servizio offresi persona seria, massima lealtà. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. 84211

TENTYGRAPH prossima stenotelegrafia, libera subito, offresi. Telefonare 24-119.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

ASSISTE pensate: ultimo informazioni private, permanentemente, accertamenti svariati. Esercizio trentennale. Fabrizi, Carlo Alberto 35-37. Telefonare 47-974.

ASSORTIMENTO personalizzato soddisfa qualsiasi preferenza nella, salagi. Sardi, Mille 20. Telefono 22-615. 13897

ATTENZIONE: matrimoniali 50.000, 60 circa 11.500, adulti 20.000. Lagrange 38 (centro) e Principe Amedeo 11.

PRODOSPERI 5000 mensili, moderni, garantiti. Prati, San Tommaso 20.

LIBRERIE cercasi tavolini mobili usati, ufficio arredamenti negozi pasticcerie, Hotel, Principi Acaja, 40 (Cam Benedetto).

MACCHINE cucire 3000 mensili moderne garantite. Prati, San Tommaso 20.

MAGLIERISTE, attenzione, 50 anni di esperienza garantiscono la forniture delle vostre macchine. Usvatic, c. Vittorio 12.

PELLICCE, confezionate d'estate risultano meglio, costano meno. Vendita rateale. Parera, Madama Cristina, 133.

SINGER, Kruglar, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento modelloni, lineari, compari, stantio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, c. Umberto 12.

MOBILI arredamenti stato assortimento, via Belfiore 41 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE liquidazione estiva piccola camera rate mensili, acconto 50.000. Mineral-Visone 60.000, Rat platina 110.000, Marmotte 90.000, Persiano 150.000, Ricamo sempre lunia persiano 50.000. Borelli, Carlo Alberto 22. 10703

TAPPEZZERIE carta colori, nazionali lineata anche piccola partita. Donati, 128, Lagrange 2. 8698

TAPPEZZERIE in carta le più svariate, lavabilissime senza linee perchè stampato con tacche speciali, coi disegni moderni, avendo la produzione aggiornata alle esigenze dell'attuale ambientazione, le potrete acquistare anche a piccole quantità, a prezzi convenientissimi, perchè vendute direttamente al consumatore dalla fabbrica via Madama Cristina 123, telefono 61-280.

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ADRIANO autostrutture grave occasione furgoncini giardiniere, permesso autostazione, Spezia 8.

ADRIANO 500 C giardinetta, vetture, nuove, usate, 508 D, 1100 (1951), Augusta cabriolet, smerigliatrici e burgani 1100 dieci quintali, Cambi rateazioni. Serra Pellissero, Francia 21.

ANDEA furgone 600 A-C. Volkswagen berline 8 posti Cavalieri, Valperga Caluso 22. Telefono 928-520. 16273

ARDEA, 1500 A, 1100 B 500 C, vendo permuto rateiamo, Alberto 32, Tel. 343.674

AUTOMOBILI compro, vendo, permuto qualsiasi tipo, parte contanti, rateazione 12 rate. Rizzo Bardesa,

Usciti stamane per un lungo giro di preparazione

COPPI BARTALI E MAGNI SI ALLENANO

I tre protagonisti

Il « caso Bevilacqua » ed i tre protagonisti principali. Binda, C. T. degli azzurri, ieri ha ribadito il suo no. « Le sferzate fatte da Toni per vincere il campionato mondiale di inseguimento su pista non gli permetterebbe di disputare una buona corsa su strada ».

Bevilacqua è forte dell'opinione pubblica che ha salutato col significativo grido di Va-ra-no Va-ra-no la sua affermazione al Vigorelli. Egli insiste nel voler essere presente alla gara di domenica prossima, tanto più che è campione italiano su strada.

Radoal, presidente dell'UVI, si ha telefonicamente dichiarato: « Non ho nulla da aggiungere alla decisione tecnica presa da Binda, tanto più che la questione è puramente tecnica. Bevilacqua in questi campionati mondiali corre, anzi ha già corso l'inseguimento. Soltanto se qualche stradista fosse vittima di malessere o di deprecabile incidente allora... ».

Vivace colloquio tra il C.T. e i dirigenti ciclistici

Riunione straordinaria per il "caso Bevilacqua„

Alfredo Binda si dimetterà dopo i campionati mondiali?

DAL NOSTRO INVIATO

Velate, giovedì sera.

Nel cielo azzurro di Velate vaga una piccola minaccia che si chiama Bevilacqua. Le voci più disparate sul modo di aggiustare la faccenda, su come, in altri termini, si potrebbe fare per includere « Toni » nella formazione, si incalzano in una alla altra nelle lunghe ore di chiacchiera che sono le note dominanti di ogni raduno collegiale. L'uomo qualunque, l'uomo della strada crede ancora che il campione del mondo entri in squadra, magari all'ultimo momento, soprattutto dopo la dimostrazione dell'altra sera al Vigorelli.

Il tifoso dice: « Bevilacqua va forte: ha battuto Koblet; e il tifoso chiede all'UVI: « Perchè allora non dovrebbe tentare l'avventura a Varese? ». Ma l'UVI come risponde? I pezzi grossi del ciclismo italiano sono evidentemente preoccupati chè — bisogna riconoscerlo — tengono anche conto dell'opinione altrui, tanto è vero che proprio ieri nel pomeriggio Radoni, i due vice presidenti Bina e Gabi e il segretario Magnani sono venuti alla chicchella in quel di Varese per riesaminare con Binda, in una assemblea di idee durata più di due ore, l'intera situazione.

Ora diavolo ci viene dentro nella riunione ne resta avvolto nel limbo delle cose sconosciute. Ma rimane il fatto che il « no » per Bevilacqua è stato, almeno per il momento, confermato.

Mancano comunicazioni ufficiali e quindi ci si arrampica per le difficili e scivolose scale delle congetture. Di fronte alla realtà positiva del commissario tecnico che ha ribadito il suo punto di vista, la Unione si deve essere dichiarata solidale. Non sappiamo fin dove, ma di sicuro, se vicende nuove e clamorose non torneranno alla ribalta, Bevilacqua resterà fuori, nell'inferno (o nel paradiso) degli esclusi.

Realtà stesso, dal più al meno, ce ne dava conferma in una specie di chiacchierata a lume di candela (era in forse, per il momento, la luce elettrica) ieri sera a Varese. Il Commissario — che detto per inciso era a caccia di duecento sedie che gli mancavano per qualche dettaglio organizzativo, — si difende con grande energia.

« Insignori, la squadra l'ho composta io, secondo i criteri della più schietta sportività e la vittoria di Toni al Vigorelli è quasi matematicamente sicura sin dalla vigilia non cambia nulla. Ritengo che un atleta battutosi a fondo nell'inseguimento non possa rendere con sicurezza nella gara su strada se questa viene dopo soli cinque giorni da [illegible] sforzo. Ho una idea solo, l'ho esposta, ma la tengo. L'UVI potrebbe temere qualche incidente per domenica sera se tra gli azzurri non ci fosse Bevilacqua. In questo caso ho organi superiori a me per mutare la formazione. Faccia, decida ».

Il resto sino al 9 settembre come dirigente dell'organizzazione e responsabile tecnico della squadra. E poi ti dirò una cosa. Tra giro di Francia e campionato del mondo molte sulle mi sono chiesto. « Ma chi te la fa fare? ». Quindi domenica sera, vittorioso o sconfitto, con o senza Toni, rivedrò la mia situazione nei confronti del ciclismo italiano. Potrebbe darsi no uscisse qualche nome (c'è sempre qualcosa su cui discutere in Italia) non vuole piacerci. Si può arrivare fino ai campionati così con le acque agitate senza che torni il sereno e senza che scoppi la tempesta, oppure d'un tratto una decisione muova può spostare la rotta in un porto riparato dai venti della critica. « Pericoloso aprirsi » è il motto che in proposito ha adottato il don nostro.

Solo quando si saprà qualcosa di sicuro Coppi Bartali e Magni diranno la loro in merito. Ora stanno zitti, muti zitti nel sacco. La loro tattica è la migliore. Una questione dove gli interessi si incrociano alla cieca, dove molti, forse troppi, tirano i fili che danno sulla scena.

Del resto se Binda si è accorto che le funzioni di commissario tecnico assomigliano a una rosa con pochi petali e molte spine, anche Proietti è [illegible] che di fare le medesime constatazioni. Fra i professionisti infatti fa testo la « grana » Bevilacqua; e tra i dilettanti sono di turno le proteste per la composizione della squadra, proteste accentuate soprattutto sulla esclusione di Giannoni. Arrivano lettere a fiumi al vulcanico Proietti, dal paese che ha dato i natali a Giannoni, e siccome chi scrive vuole testimoniare le sue affermazioni con fonte di firma, Ciancola ha spedito un telegramma: « Scommetto 200 mila contro migliore dilettanti italiano su 170 chilometri a cronometro ». Botta e risposta quando nelle vene scorre il caloroso sangue dei vent'anni.

Prosit alle discussioni. Il racconto, sia pure sintetico delle situazioni che seminano un po' di trambusto a villa Borrino non deve però lasciare credere che nel « buen ritiro » si consumi il tempo ad arrovellarsi sul fuoco delle dispute dimenticandosi degli allenamenti. Il bollettino segnala che ieri mattina i dilettanti hanno compiuto una settantina di chilometri sul circuito, che Minardi e Barducci hanno all'attivo una bella scorpacciata, che Coppi e Fausto si sono spinti fuori del terreno di gara per una corsa di quattro ore.

Fausto, rientrando, era in serata, eccezionalissimo del cordano di tifosi che gli si era incollato alla ruota quasi ostacolandogli la libertà di manovra. « Mi è venuto un accidente di nervoso. Guarda come sono sudato! Domani passo il confine e vado con la bicicletta in Svizzera a cercare la tranquillità ».

Domani sarebbe oggi. Il Coppi stamattino alle sei si è svegliato con gli altri — con tutti gli altri visto che siamo al completo dopo l'arrivo del sempre arcigno Bartali — e con gli altri è partito un'ora dopo. Destinazione? X Y Z K. X per Fausto e per Fausti che vogliono fare altro duecento chilometri (IX potrebbe essere sul serio la Svizzera); Y per Magni che si limiterà a 150 chilometri. Z per Bartali che andrà in cerca di salite dure; K per Minardi, Barducci e De Santi che probabilmente resteranno nella zona del circuito.

Sul circuito si ritroveranno poi a sette dalla pattuglia e al loro seguito ci porteremo a contare cinquanta macchine, cento ciclisti, duecento motoscooters. La popolarità, a volte, è la più tremenda corona della libertà.

Girando su e giù per le strade del Varesotto, incontriamo molti dilettanti, fra tutti, cinque ci sono particolarmente simpatici. Sono venuti dal Lazio a loro spese, bravi e fiduciosi ragazzi!

Dei professionisti di rango il solo Koblet è a Varese sul percorso; gli altri connazionali — Bobet, Barbotin, Kubler, Van Steenbergen — proveranno le polveri sole nel pomeriggio di domani. La teoria che la migliore preparazione si faccia in casa propria prende piede.

Stasera poi faremo raccolta di impressioni e incontreremo il girarrosto dei pronostici. Un nome sin d'ora è sulle bocche di tutti: Bartali. Bartali che — udite, udite! — ha persino smesso di fumare. Una volta si diceva che Parigi valeva una messa; oggi i tempi sono cambiati: la maglia iridata val bene uno stecco di americano autentico.

Gigi Boccacini

Koblet si prepara per il circuito di Varese. (F. Moido)

Bigogno a Glasgow per acquistare Mason

Roma, giovedì sera.

Ultimo battuto dell'affare Lazio-Mason. Il consigliere laziale Ricci e l'allenatore Bigogno sono partiti stamane in aereo per Glasgow, con il mandato di concludere senza altro l'ingaggio di Jimmy Mason, mezza ala destra del Third Lanark e della nazionale scozzese, il quale ha già confermato telegraficamente la sua accettazione al trasferimento in Italia.

Dell'arrivo di Mason si sente veramente il bisogno, specie dopo la partita di ieri contro l'Olympique di Nizza. Che i campioni di Francia siano usciti battuti per 4-2 dallo stadio non vuol dire gran che, dato che gli ospiti non hanno certo ansietato l'impressione di volersi impegnare a fondo, a rischio di compromettere il buon andamento del loro campionato già in corso. Il fatto è che, a parte l'impreparazione e lo scarso affiatamento, la Lazio ha chiaramente dimostrato che, con gli uomini di cui attualmente dispone, potrà compiere qualche bella prodezza, ma non certo accarezzare sogni troppo ambiziosi.

Per quanto riguarda l'affluenza dei giuocatori più attesi, Amaldi e Bonifaci, la delusione del pubblico è stata pressochè totale. Il primo, infatti, non è venuto affatto, confermando con tale suo atteggiamento il disaccordo che lo divide dalla società e lo spinge verso altri lidi (Torino?); il secondo, schierato nel ruolo inusitato di mediano destro, non ha avuto modo di mettere completamente in luce i suoi non pochi pregi.

Per i 10.000 spettatori accorsi allo Stadio è stata, in sostanza, una bella occasione mancata. Il Nizza è stato festeggiato ieri sera con un affollato banchetto (presenziato dall'ambasciatore di Francia) alla Casina delle Rose. La squadra francese parte stamane per Nizza in aereo.

Uno strano atteggiamento di Coppi durante una pausa negli allenamenti. (F. Moido)

Clima di campionato a Milano dove si attende la Juventus

Senza conseguenze gli incidenti per la gara fra rossoneri e Palermo

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Prima di giocare contro la Juventus allo Stadio di San Siro, il Milan ha affrontato la Sampdoria a Genova e il Palermo all'Arena, dimostrando di non essere lontano dalla forma migliore. Il sole era ancora torrido nel pomeriggio di ieri e le casacche azzurre dei campioni d'Italia si sono inzuppate di sudore, ma quando il Palermo si è trovato in vantaggio di due gol, il primo segnato da Michelotti di testa, e il secondo da Bronee su calcio di rigore, allora il trio svedese ha cominciato a funzionare sul serio, e nello spazio di sette minuti Nordahl e Liedholm hanno pareggiato.

Le indicazioni migliori si sono avute nel primo tempo, giocato dalle due squadre con le formazioni tipo, poi nella ripresa l'animosità di qualche rincalzo smanioso di strafare è valsa a rendere l'incontro disordinato e nervoso. L'ex-triestino Grosso si è destreggiato con potenza e autorità, il portiere Bardelli, rimpiazzo dopo un anno, ha convinto più di Buffon, che nell'episodio del primo gol si era lasciato sorprendere dall'entrata di Michelotti. Fresca e scattante l'ala destra Frignani (già della Reggiana) che ha segnato i due gol milanisti della ripresa, però in seguito posizione di fuorigioco. Da ciò le proteste di Gimona, che hanno portato all'espulsione del giocatore.

Ma troppi accenti avevano già inasprito gli animi, suggerendo dell'amara ironia per questa partita amichevole di allenamento che lasciano malconci i giocatori e determinano la prima ruggine in attesa delle grandi dispute del campionato.

Nel primo quarto d'ora il Palermo, guidato nel gioco dalle manovre superiori di Bronee e Vispalek, ha dato spettacolo, distanziando il Milan di due gol. Poi all'accademia è subentrata la lotta, e allora si è cominciato a respirare l'aria acre dell'imminente campionato. Si sono visti gli attaccanti arretrare per dare man forte ai difensori e non curarsi nemmeno dei feriti e dei contusi che doloravano per terra.

Niente di grave, trattandosi di incidenti di poco conto, però le prime avvisaglie della stagione calcistica lasciano intendere che la cavalleria e la correttezza sembrano quasi dimenticate. L'incontro sarebbe terminato con il punteggio di 4-2 a favore del Milan, se a 2 minuti dalla fine Grosso non avesse deviato nella propria rete un tiro di Michelotti che Bardelli stava per parare.

Già in stato di tensione il pubblico, domenica prossima la prova generale del Milan contro la Juventus, richiamerà certamente allo Stadio di San Siro una folla enorme, assetata di calcio e di campionato.

Leo Cattini

Doi enlca i « grigi » sul campo del Novara

ALESSANDRIA, giovedì sera.

In attesa che la grave crisi finanziaria che incombe sull'Alessandria U. S. venga risolta, l'ex-juventino Nari procede giornalmente all'addestramento dei giocatori. Nulla lascia si può dire della preparazione dei « grigi » i quali sostengono domenica il primo severo collaudo dell'annata, affrontando il Novara in casa degli azzurri.

Sabato il verdetto sul « caso Catania »

Milano, giovedì sera.

L'inchiesta a carico del Catania si è conclusa e sabato la Lega Nazionale dovrà emettere il suo verdetto. Due individui, estranei allo sport calcistico, già implicati nell'inchiesta del Siracusa, avevano tentato di ricattare il Catania, sulla scorta di documenti comprovanti l'acquisto » di cinque partite. Messi alla porta, s'erano rivolti allo Spezia, che nell'intento di salvarsi dalla retrocessione, depositava da un notaio una certa somma da erogare ai due individui in caso di successo.

Dopo decine di interrogatori e di confronti, i due individui, già interdetti dalla Lega nazionale con la inibizione a ricoprire cariche sociali di qualunque genere, avrebbero ritrattate le loro dichiarazioni, cosicchè si ha ragione di ritenere che il Catania potrà evitare sanzioni irreparabili.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

In fin di vita all'ospedale dopo un tremendo K. O.

L'incidente avvenuto a New York durante la riunione per il titolo mondiale - Gavilan conserva la corona dei welters

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Il cubano Kid Gavilan ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi medio leggeri battendo di strettissima misura lo sfidante Billy Graham nell'incontro disputato ieri sera al Madison Square Garden. Il risultato dell'incontro è stato oggetto di animate discussioni fra i giudici ed ha suscitato clamori a tafferugli fra il pubblico, tanto che la polizia ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine. Un facinoroso che stava per lanciare una sedia contro l'arbitro, è stato fermato dagli agenti.

Il rappresentante di Graham ha subito inoltrato ricorso al presidente della Commissione atletica dello Stato di New York contro il verdetto che ha dato vincitore il [illegible] per tre punti. Uno dei giudici aveva dato vincitore Graham per 11 punti contro 10, mentre il secondo dopo aver espresso l'opinione che i punti dovessero essere ripartiti nella misura di sette, sette ed uno, decideva poi di favorire Gavilan attribuendogli 9 punti su 15. Il voto dell'arbitro, Mark Conn, decideva la sorte dell'incontro: questi attribuiva al cubano 10 punti e sette all'avversario.

Quasi tutti i giornalisti sportivi presenti al combattimento avevano ritenuto vincitore il Graham.

Prima che salissero sul ring Gavilan e Graham, la manifestazione era stata funestata da un grave incidente. Si era appresa dall'italo-americano Paddy De Marco, in un incontro non valevole per il titolo.

Il combattimento si è svolto al limite dei pesi leggeri, categoria di cui De Marco è uno dei migliori rappresentanti, e Saddler non ha potuto colmare con la sua classe lo svantaggio del salto di categoria.

★ La semifinale per il titolo italiano dei « leggeri » tra De Joanni e Marconi si dovrà svolgere entro il 20 ottobre p. v. Il vincitore incontrerà il campione Loy entro il 20 novembre p. v.

l'ottava ripresa del combattimento preliminare tra i pesi medi George Fiores di New York e Roger Donoghue di Cleveland. Al 16° Fiores, colpito da un formidabile diretto al mento, andava al tappeto e veniva contato « out ».

Terminato l'incontro con la vittoria di Donoghue per k. o., Fiores si risollevava a stento e rientrava, lentamente con coi propri mezzi agli spogliatoi. Poco dopo, quando era già in corso il match Gavilan-Graham, il medico di servizio veniva chiamato negli spogliatoi per assistere il Fiores che, adagiato sul lettino dei massaggi, delirava.

La diagnosi era poco chiara, tanto che il medico, a scanso di responsabilità, disponeva per il suo pronto ricovero al Saint Clairs Hospital, dove il chirurgo di turno, sospettando una emorragia cerebrale, decideva di tentare un intervento d'urgenza, con scarse probabilità di riuscita.

j. k.

Louis contro Marciano in ottobre a New York

New York, giovedì sera.

L'ex campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis ha firmato il contratto per un incontro da disputarsi l'11 ottobre p. v. al Polo Ground di New York con l'italo americano Rocky Marciano.

Da Milwaukee si apprende che il campione mondiale dei pesi piuma Sandy Saddler è stato battuto ai punti in 10 riprese dall'italo-americano Paddy De Marco, in un incontro non valevole per il titolo.

Il Novara a Locarno presenta Metz

Novara, giovedì sera.

Il Novara — a giudicare dalla espressione del viso dei dirigenti — è nei guai. Il primo di quali guai è l'incidente di Della Fiora: il distorsione al ginocchio è una faccenda più seria di quanto si credesse e su di lui non si potrà contare per le due prime partite di campionato. Come rimpiazzarlo? Tra i rincalzi ci sono dei giovani, è vero, promettenti fin che si vuole, ma chi si sida a farli esordire in una « prima » di campionato quando l'avversario si chiama Milan?

Nel breve allenamento di ieri è stato provato quale terzino Mainardi, non nuovo a questo ruolo, ma per tappare un buco nella linea dei terzini se ne è prodotto un altro in quella dei mediani. E' stato allora ritrocesso Ramba, anche lui non nuovo al ruolo di mediano, ma è così venuta a mancare l'ala destra.

Come si vede si è rivoluzionata tutta la squadra per sostituire un titolare: un bel guaio! Rava non sembra ancora dimostrato a posto a almeno per questa prima partita su terreno asciutto, il centromediano sarà Molina. Discutibile anche il resto ma gran « francobollatore ».

Ieri si è visto — dopo tanto parlare — quel Mola vivamente attaso. Ha giocato e palleggiato per venti minuti ma nessuno, neppure i soliti « solenia » ha assecondato un giudizio. Pelle gliene sono state date pochine e di bello c'è visto soltanto un tiro a rete. Bisogna aspettare stasera, a Locarno, in occasione della « notturna » che vedrà di fronte Novara a Locarno. La partita stasera avrà quindi un valore altamente indicativo per i tecnici novaresi non soltanto per quanto riguarda la prova di Mola.

Le tre partite alle qui disputate dal Novara non hanno soddisfatto nessuno e se prima poteva sperare un difetto di « carenza » ora, ora una cattiva prestazione si potrebbe giudicare altrimenti. Fra che il fato dietro quel gioco d'assieme indispensabile perchè una formazione sia squadra.

Come si vede dirigenti e tecnici del sodalizio azzurro hanno più di una ragione di preoccuparsi. Preoccuparsi non vuole dire tuttavia lasciarsi andare ai più neri pessimismi; rimane la speranza di una buona soluzione dei problemi che assillano i vivaisti appassionati dirigenti novaresi.

Mancano ancora dieci giorni all'inizio del campionato, sono pochi — è vero — ma possono bastare per mettere in sesto la squadra. Sarà solo l'inizio, il resto verrà poi nel corso del lungo torneo.

Piero Rastelli

★ L'ala sinistra Spadavecchia, già della Juventus e del Novara, è in avanzate trattative con l'Asola.

★ L'incontro Francia-Italia juniores di tennis si disputerà a Parigi il 7 e l'8 settembre.

Gli atleti azzurri in viaggio per Stoccarda

MILANO, giovedì sera.

Gli atleti azzurri sono partiti ieri sera alle 23,18 per Stoccarda, dove sabato e domenica incontreranno la fortissima rappresentativa tedesca. Per i novizi colori non vi è alcuna possibilità di successo, tuttavia il C. T. Oberweger spera almeno nel miglioramento di alcune misure stagionali finora scadenti.

E' possibile infatti che l'indiscussa superiorità degli atleti indossati nelle maggior parte delle gare; stimoli taluni tra gli azzurri, finora per vari motivi rimasti in ombra, al punto da farli tornare a misura di agonistico valore internazionale.

La squadra è stata così formata: m. 100 Lecoese, Fanna; m. 200 Lecoese, Grossi; m. 400 Scagnamaso, Dani; m. 800 Lazzari, Fabelli; m. 1500 Maggioni, Tagliaferro; m. 5000 Poppinelli, Lisi; m. 10.000 Poppinelli, Bovisa; m. 110 ost. Albanese, Bellotto; m. 400 ost. Filippi, Bellotto; alto: Barnes, Campagnari; lungo: Ardizzone, Draccio; asta: Chiesa, Balletto; triplo: Bertacco, E. Tosi; peso: Profeti, Faelano; disco: Consolini, G. Tosi; giavellotto: Maltoni, Bossi; martello: Taddia, Tavernari; staff. 4x100: Fanna, Siddi, Lecoese, Frignani; staff. 4x400: Grossi, Rocca, Filippi, Siddi.

La « Coppa Gaia » per gli allievi piemontesi

Gli allievi piemontesi dell'U.V.I. sono chiamati ad allineare domenica alla partenza della tradizionale Torino-Mariengo di km. 32 circa, valevole per l'assegnazione della Coppa Gaia. Si tratta della corsa cara al comm. Bertolino, il « papà » del ciclismo regionale, il quale, ogni anno, non manca alla competizione, emora la memoria del proprio successo, fondatore della fenderia di via Bardonecchia. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 11 al Motovelodromo di corso Casale, donde verrà data la partenza alle ore 12.

Sono in palio ricchi premi di classifica generale e di traguardo; il percorso si snoda sull'consueto percorso del «dentevalla, raggiungendo infine la mèta posta al culmine della nevera salita che guida al turrito castello della collinare Mariengo.

Altre gare in programma in Piemonte alla stessa data, riservate agli allievi, figurano a Novara (V. C. Novara) la Coppa Groppi, valevole per il campionato provinciale, di km. 60 (partenza ore 15), a Gallo d'Alba (Albese) la Coppa Lequigas di km. 30 (part. 14.30), a Villa del Foro (C.V.A. Maino) la Coppa Tiffoso di km. 60 (part. 15).

IL COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
Via Artisti, 36 - TORINO - Telefono 60-191
PRODUZIONE PROPRIA
Concessione alla Rispettabile Clientela le consentirà qualsiasi per prodotti garantiti, e di indiscutibile qualità e durata

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle malattie sessuali, cure radicali rapide, metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali razionali per casi matrimoniali. Grand' Uff. GARELOTTI dott. Carlo Piazza Castello, 23. Roma. Ore 9-13, 15-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano venerei. Il dott. Garelotti non dà consulti in altre località. Per informazioni gratuite in sede.

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 205
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
30-31 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La regina Margot

L'efebo pugnalato

XIX. — Dal giorno in cui è stata sposata, nel 1572, all'ugonotto Enrico, re di Navarra, Margherita di Valois, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici, non ha mai amato suo marito ed ha avuto numerosi amanti: La Môle, Saint-Luc, Entraguet, Bussy d'Amboise, Champvallon. Un giorno Enrico III, dopo averla pubblicamente svergognata, la scaccia dal Louvre. A Nérac, Margherita sente la sua vita minacciata dalla gelosia della «bella Corisanda», amante di suo marito Enrico di Navarra. Va a rifugiarsi ad Agen, che fortifica. Ma gli abitanti si ribellano. Fa appena in tempo a fuggire con i suoi capitani d'Aubiac e Liguerac, suoi corteggiatori. Rifugiata nel feroce castello di Carlat, Margot si abbandona ad Aubiac e respinge Liguerac.

Alla fine del 1585, Margherita cade ammalata. Ha già 33 anni: i dispiaceri e il duro clima dell'alta Auvergne l'hanno molto provata. I medici le prescrivono di stare a letto e le assegnano per assistente il figlio del farmacista del palazzo, un bell'efebo di 16 anni che si chiama Silvio. Presto Margherita migliora. «Un giorno — dice lo storiografo Maurice Donnay — sentendosi assai forte attira contro il suo il tenero viso del giovane. E saranno settimane di un focoso amore...».

Ma un mattino gli [illegible] sono sorpresi nella loro estasi da un tumulto di [illegible] in armi; dalla porta forzata entra il capitano Liguerac che è fuori di sè: è così che la regina lo disdegna, lo respinge? Preferisce un giovinetto qualsiasi, il figlio di un farmacista? Liguerac si precipita verso il talamo reale e affonda la sua spada nel petto dell'innamorato dal quale ora scorre il sangue.

Liguerac se ne va lasciando il comando della piazza a suo fratello Marsé. Ma presto Marsé muore misteriosamente (assassinato, — si crede, — da Aubiac e dal fratello del disgraziato Silvio); il comando di Carlat passa ad Aubiac. Margherita tira un sospiro di sollievo. Ma un giorno ecco che Liguerac riappare con precisi ordini del re di Francia Enrico III. Egli si presenta alla regina col cappello in testa e, con un tono duro annuncia a Margherita che egli va «a far saltare le rupe» ad Aubiac, cioè che egli obbligherà Aubiac a precipitarsi nel vuoto da trenta tese di altezza! Supplizio spaventoso!

Margherita non ha che un pensiero: salvare la vita di Aubiac. Non ha che un solo mezzo, piacere Liguerac. Diventa amabile, tenera, carezzevole con l'irascibile gentiluomo e finisce per abbandonarglisi. Ma la tardiva ricompensa non basta ad [illegible] Liguerac. Margherita deve restituirgli le 12 mila lire che lui le aveva prestato. Non le ha. Non importa. Liguerac fa man bassa sui gioielli di Margherita. Accetta di lasciare salva la vita ad Aubiac ma alla condizione che dall'indomani Margherita e Aubiac se ne vadano.

SEGUE: Appeso per i piedi

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

La propaganda oltre la cortina

Palloni sono stati lanciati sui territori cecoslovacchi. Contengono manifestini di propaganda.

Non si aspettava la multa

Un poliziotto ha arrestato una automobilista perchè pilotava con un costume troppo succinto.

Audace giornalista

Jog Adamson mentre intervista un lanciatore di coltelli.

Eletta Miss dagli operai

L'applauso dei compagni di lavoro a Sandy Bischoff reginetta della sua fabbrica.

Resa a discrezione

Così è stato battezzato questo modello presentato a Londra.

Churchill pittore a Venezia

L'ex-premier inglese dipinge la veduta di un rio veneziano.

Regina delle sirene dell'Adriatico

A Cervia, si è avuto in questi giorni un degno preludio a quella che sarà la battaglia grossa di Sanremo per la nomina di Miss Italia: l'elezione della «Regina delle Sirene dell'Adriatico», titolo che dà diritto all'eletta, bella e fortunata, di puntare all'ultimo traguardo senza esser costretta alle forche caudine delle finali regionali.

Tra venti belle, graziose, eleganti «Sirene», i giudici si sono trovati alla fine tutti d'accordo nell'assegnare la vittoria a una bella fanciulla piemontese: la signorina Marisa Bucca, di Alessandria, ventenne, bionda, figlia di un assicuratore, che studia lingue a Urbino. Marisa Bucca, accompagnata dalla mamma, era stata la prima ad arrivare a Cervia al termine di un lungo e snervante viaggio: venti ore di treno e quattro «cambi» lungo il percorso. Forte del suo «sex appeal», la Bucca ha resistito [illegible] in fondo con molta disinvoltura, non si è lasciata piegare dalla stanchezza e, dopo la proclamazione, fresca come una rosa, non esitava ad affermare con una certa sicumera al microfono: «Sono pronta a ricominciare da capo se i signori giudici ritenessero di aver sbagliato nell'emettere il verdetto».

La più commossa è stata la madre della bella vincitrice a cui è stata compagna e rivale nella gara, la «Perla del Timavo», signorina Vilma Moretti, di 19 anni, figlia di un modesto operaio di Monfalcone. Anche la signorina Moretti è stata ammessa alle finali di Sanremo, che dovranno decidere sul titolo assoluto di «Miss Italia» 1951.

La signorina Marisa Bucca di Alessandria eletta «Regina delle sirene».